

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGGIO E DEL SERIO SOCIETÀ COOPERATIVA



SEDE LEGALE IN CALCIO (BERGAMO), VIA PAPA GIOVANNI XXIII, N. 51 – DIREZIONE GENERALE IN COVO (BERGAMO), VIA TRENTO, N. 17
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE TENUTO DALLA BANCA D'ITALIA AL N. 8514 - ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SOCIETÀ COOPERATIVE AL N. A160539
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BERGAMO AL N. 02249360161 - ISCRITTA AL REA DI BERGAMO AL N. 274586
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 02249360161

ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - ADERENTE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA
ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA DEGLI OBBLIGAZIONISTI DEL CREDITO COOPERATIVO
SITO INTERNET: www.bccoglioeserio.it

CONDIZIONI DEFINITIVE PER NOTA INFORMATIVA RELATIVA AL PROGRAMMA DI EMISSIONE DENOMINATO:

BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO - OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO (PREFISSATO - VARIABILE / PREFISSATO - FLOATING STEP UP)

CON POSSIBILITÀ DI DEVOLUZIONE DI UNA PERCENTUALE DELL'IMPORTO NOMINALE COLLOCATO
(CON EVENTUALE AMMONTARE MASSIMO ESPRESSO IN EURO)

A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS), ENTI, FONDAZIONI,
ASSOCIAZIONI, ENTI ECCLESIASTICI E ALTRI SOGGETTI NON AVENTI FINI DI LUCRO,
CHE PERSEGUONO SCOPI DI UTILITÀ SOCIALE

OBBLIGAZIONI BCC OGGIO E SERIO 09/11/2018 – 09/11/2023 TASSO MISTO (PREFISSATO – VARIABILE) - FGO (303[^] EMISSIONE) ISIN IT0005348872

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla CONSOB in data 16 Ottobre 2018 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 06 Marzo 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055078/18 del 28 Febbraio 2018, come modificato e integrato dal Supplemento al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 19 Aprile 2018 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0110327/18 del 13 Aprile 2018.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al suo Supplemento (o ai suoi Supplementi).

Il Prospetto di Base, il suo Supplemento (o i suoi Supplementi) e le presenti Condizioni Definitive sono pubblicati, a norma dell'articolo 14 della Direttiva 2003/71/CE, sul sito internet dell'Emittente www.bccoglioeserio.it e sono a disposizione del pubblico, in forma stampata e gratuita, presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Ooglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio, via Papa Giovanni XXIII n. 51, e le sue filiali.

Le presenti Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e al suo Supplemento (o ai suoi Supplementi), al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi della singola Emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

ULTERIORI CONFLITTI DI INTERESSE	NON APPLICABILE Non si sono verificati ulteriori conflitti di interessi.
RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. Non è prevista alcuna devoluzione.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI	Obbligazioni BCC Oglio e Serio 09/11/2018 - 09/11/2023 Tasso Misto (Prefissato - Variabile) - FGO (303 [^] Emissione)
CODICE ISIN	IT0005348872
VALORE NOMINALE	Il Valore Nominale di ciascuna Obbligazione è pari a euro 1.000.
PERIODO A TASSO PREFISSATO E PERIODO [A TASSO VARIABILE] [FLOATING STEP UP]	Per il Periodo dal 09/11/2018 al 09/11/2019, le Obbligazioni pagheranno ai possessori Cedole calcolate sulla base di un Tasso Prefissato; per il restante Periodo dal 09/11/2019 al 09/11/2023, le Obbligazioni pagheranno ai possessori Cedole calcolate sulla base di un Tasso Variabile.
TASSO DI INTERESSE NOMINALE ANNUO	1° anno: 2,00% lordo, pari all'1,48% netto 2°- 3°- 4°- 5° anno: Euribor 6 mesi +175 basis points
FREQUENZA DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE	La prima Cedola sarà pagata il giorno 09 maggio 2019. Le Cedole successive saranno pagate con frequenza semestrale.
CONVENZIONE	Le Cedole saranno calcolate secondo la "Following Business Day Convention" - Unadjusted.
BASE DI CALCOLO	Actual/Actual - (ISDA)
PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE	Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il Tasso Euribor semestrale (base 360), rilevato alla data di godimento di ciascuna cedola.
SPREAD / PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE PER IL PERIODO A TASSO VARIABILE	Lo Spread applicato al Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è pari a +175 basis points.
VALORE DELLA PRIMA CEDOLA	Il Valore della Prima Cedola, pagabile il giorno 09 maggio 2019, è stato prefissato dall'Emittente in modo indipendente dal Parametro di Indicizzazione, nella misura del 2,00% Annuo Nominale Lordo e dell'1,48% Annuo Nominale Netto.
FONTE INFORMATIVA	La Fonte Informativa per il Parametro di Indicizzazione prescelto è "Il Sole-24Ore".
DATA DI EMISSIONE	09 novembre 2018
DATA DI GODIMENTO	09 novembre 2018
DATE DI PAGAMENTO DELLE CEDOLE	Le Cedole saranno pagate il giorno 09 maggio e il giorno 09 novembre di ciascun anno.
DATA DI SCADENZA	09 novembre 2023
TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO LORDO	1,609%. Il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato in ipotesi di costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato in data 10 ottobre 2018, pari a -0,267.
TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO NETTO	1,152%. Il rendimento delle Obbligazioni è stato determinato in ipotesi di costanza del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato in data 10 ottobre 2018, pari a -0,267.

DATA DI DELIBERA DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DA PARTE DEL C.D.A.	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 03 ottobre 2018.
--	---

CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA

AMMONTARE TOTALE	L'Ammontare Totale dell'Emissione è pari a euro 20.000.000, salva la facoltà per l'Emittente di aumentare o diminuire tale Ammontare, durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bccoglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
LOTTO MINIMO	Le domande di adesione all'Offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo, pari a n. 1 Obbligazione.
LOTTO MASSIMO	Il Lotto Massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'Ammontare Totale dell'Emissione, pari a euro 20.000.000.
PERIODO DI OFFERTA	Le Obbligazioni saranno offerte dal 30 ottobre 2018 al 27 febbraio 2019, salvo chiusura anticipata ovvero proroga del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bccoglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.
DATA/E DI REGOLAMENTO	Le Date di Regolamento del Prestito sono tutti i giorni lavorativi compresi fra la Data di Godimento (09 novembre 2018) e la Data di Chiusura del Periodo di Offerta.
PREZZO DI EMISSIONE	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè euro 1.000 per Obbligazione.
CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA	L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione. Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte dalla clientela dell'Emittente.
SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI	NON APPLICABILE Non è prevista l'applicazione di spese fisse per eseguito, a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle Obbligazioni.
ALTRE SPESE	NON APPLICABILE Non è prevista l'applicazione di spese per il pagamento delle cedole.
SPESE FISSE PER ESEGUITO RELATIVE ALLE OPERAZIONI DI RIACQUISTO DELLE OBBLIGAZIONI EFFETTUATE DALLA BANCA	euro 3,50

GARANZIE

SOGGETTI GARANTI, LIMITI, CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA GARANZIA	<p>Il presente Prestito Obbligazionario è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo, pubblicati sul sito internet del medesimo all'indirizzo www.fgo.bcc.it.</p> <p>Si segnala che la dotazione collettiva massima del Fondo per il semestre luglio - dicembre 2018 è pari a euro 374.771.597,13 e, alla data di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive, garantisce n. 2.081 emissioni per un ammontare complessivo pari a euro 13.280.636.000,00.</p> <p>In ogni caso, sul sito internet www.fgo.bcc.it è sempre pubblicato il dato più aggiornato riguardante la dotazione collettiva massima del suddetto Fondo.</p>
--	---

Covo (Bg), 16 OTTOBRE 2018

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DELL'OGLIO E DEL SERIO
SOCIETÀ COOPERATIVA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ROBERTO OTTOBONI

NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è strutturata su base modulare ed è composta da requisiti di informazione noti come "Elementi". Detti Elementi sono classificati in Sezioni, dalla lettera A alla lettera E.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una Nota di Sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci degli spazi vuoti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l'inserimento di un Elemento in una Nota di Sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione rilevante da fornire in relazione a quell'Elemento. In questo caso, accanto all'indicazione "NON APPLICABILE", è inclusa nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento.

La presente Nota di Sintesi è redatta in conformità al Regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive modifiche e integrazioni nonché in conformità all'art. 5, comma 2 della Direttiva 2003/71/CE (la Direttiva Prospetto) e all'art. 26 del Regolamento 2004/809/CE così come successivamente modificato e integrato dai Regolamenti Delegati n. 486/2012/UE, Allegato XXII, e n. 862/2012/UE.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità degli investimenti che verranno proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi.

La presente Nota di Sintesi, unitamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa, è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in Calcio (Bg), via Papa Giovanni XXIII n. 51 ed è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.bccooglioeserio.it.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	AVVERTENZE	<p>La presente Nota di Sintesi deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base predisposto dalla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa. Qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni BCC dell'Oglio e del Serio 09/11/2018 – 09/11/2023 Tasso Misto (Prefissato - Variabile) FGO (303^ Emissione) dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo.</p> <p>Qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri della Comunità Europea, a sostenere le spese di traduzione prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la Nota stessa risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del relativo Prospetto di Base, o non offra le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>
A.2	CONSENSO ACCORDATO DALL'EMITTENTE O DALLA PERSONA RESPONSABILE DELLA REDAZIONE DEL PROSPETTO ALL'UTILIZZO DEL PROSPETTO PER SUCCESSIVA RIVENDITA O COLLOCAMENTO FINALE DI STRUMENTI FINANZIARI DA PARTE DI INTERMEDIARI FINANZIARI	NON APPLICABILE La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, in qualità di Emittente, non ha prestato il consenso all'utilizzo del prospetto per la successiva rivendita o collocamento finale da parte di intermediari finanziari di strumenti finanziari originariamente offerti al pubblico dall'Emittente medesimo (c.d. "retail cascade").

SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI

B.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa". Il 1° luglio 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo, con contestuale cambio di denominazione di quest'ultima in Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa.
B.2	DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA E SUO PAESE DI COSTITUZIONE	La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio è una società cooperativa, costituita in Italia, a Calcio (Bg), regolata e operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Calcio (Bg), via Papa Giovanni XXIII n. 51, direzione generale in Covo (Bg), via Trento n. 17 e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto dall'art. 3 del proprio Statuto.
B.4B	DESCRIZIONE DELLE TENDENZE NOTE RIGUARDANTI L'EMITTENTE E I SETTORI IN CUI OPERA	L'Emittente segnala che sussistono elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo contenuta nel Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito, con modificazioni, dalla Legge 08 aprile 2016 n. 49 e dalle relative norme applicative emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016. Al riguardo, si rimanda alla Sezione D della presente Nota di Sintesi e, in particolare, al "Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)", contenuto nell'elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali Rischi che sono specifici per l'Emittente". A tal proposito, con riferimento al Piano Strategico, si evidenzia la segnalazione espressa dalla Banca d'Italia circa la non opportunità di produrre un piano di durata triennale, in considerazione dell'imminente avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, invitando quindi la Banca alla stesura di un piano limitato al solo esercizio corrente. L'attuazione delle misure richieste dal piano e, in particolare, di quelle relative al contenimento delle spese e alla razionalizzazione della rete di vendita, alla gestione dei crediti deteriorati e allo sviluppo dei servizi, potrebbe risentire di elementi di criticità legati a: - fragilità originate dai forti cambiamenti nel modello di intermediazione determinati dalla crisi: margini unitari sul credito ancora bassi, crescita del credito modesta, difficoltà di estrarre redditività dai depositi; - rallentamento nell'azione di smaltimento dei crediti deteriorati.
B.5	SE L'EMITTENTE FA PARTE DI UN GRUPPO, DESCRIZIONE DEL GRUPPO E DELLA POSIZIONE CHE ESSO VI OCCUPA	NON APPLICABILE La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non fa parte di alcun gruppo ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 385/93, fatti salvi gli elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo contenuta nel Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18 convertito, con modificazioni, dalla Legge 08 aprile 2016 n. 49 e dalle relative norme applicative emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016. Al riguardo, si rimanda alla Sezione D della presente Nota di Sintesi e, in particolare, al "Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)", contenuto nell'elemento D.2 "Informazioni fondamentali sui principali Rischi che sono specifici per l'Emittente".
B.9	PREVISIONE O STIMA DEGLI UTILI	NON APPLICABILE La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non effettua previsioni o stime degli utili.
B.10	DESCRIZIONE DELLA NATURA DI EVENTUALI RILIEVI CONTENUTI NELLA RELAZIONE DI REVISIONE RELATIVA ALLE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	NON APPLICABILE Non sono presenti rilievi nella relazione dei revisori. Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2016, la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha espresso un giudizio positivo senza rilievi, dichiarando che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.
B.12	INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI	Di seguito, si riporta una sintesi dei principali indicatori di solvibilità, patrimoniali ed economici della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, tratti dai fascicoli di Bilancio di Esercizio 2016 e 2015. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Si riportano inoltre i principali dati finanziari al 30 giugno 2017, tratti dai rispettivi Prospetti Contabili sottoposti a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali (Normativa in vigore dal 1° gennaio 2014)	30/06/2017	31/12/2016	Requisiti minimi fissati dello SREP 2016 (dati assoluti e vincolanti comprensivi del Capital Conservation Buffer del 1,25%) ⁴	Requisiti minimi fissati dello SREP 2015 (dati assoluti e vincolanti comprensivi del Capital Conservation Buffer del 2,50%) ³	Requisiti minimi regolamentari comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)	31/12/2015 (*)
Common equity Tier I / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio) ¹	13,690%	14,239%	6,55% (vinc. 5,30%)	7,00% (vinc. 5,60%)	7,00%	13,381%
Tier I / Attività di rischio ponderate (Tier I Capital Ratio) ¹	13,690%	14,239%	8,35% (vinc. 7,10%)	8,50% (vinc. 7,50%)	8,50%	13,381%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	14,404%	15,254%	10,75% (vinc. 9,50%)	10,50% (vinc. 10,00%)	10,50%	15,083%
Fondi Propri	109,425	112,270				116,509
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	104,000	104,800				103,362
Capitale di classe 2 (Tier II)	5,425	7,470				13,147
Attività di rischio ponderate (RWA) ²	759,683	735,999				772,471
RWA / Totale Attivo	54,80%	55,19%				54,23%
Leverage Ratio	7,30%	7,70%				7,16%

Note:

Importi in milioni di euro.

¹ Il CET1 Capital Ratio e il Tier I Capital Ratio coincidono in quanto la Banca non ha emesso strumenti ibridi computabili nei Fondi Propri.² Ai fini del calcolo dell'indicatore RWA, la Banca ha utilizzato un modello con approccio standardizzato.³ Supervisory Review and Evaluation Process (SREP): l'applicazione dei requisiti minimi aggiuntivi indicati è stata comunicata da Banca d'Italia con provvedimento del 02 novembre 2015, con decorrenza segnalatica dal 31 dicembre 2015 e fino al 30 giugno 2017.⁴ Supervisory Review and Evaluation Process (SREP): l'applicazione dei requisiti minimi aggiuntivi indicati è stata comunicata da Banca d'Italia con provvedimento del 31 luglio 2017, con decorrenza segnalatica a partire dal 30 settembre 2017.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Fondi Propri

I Fondi Propri e i Coefficienti Patrimoniali sono stati calcolati tenendo conto della disciplina introdotta in materia con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013, integrato a livello nazionale con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia. Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle Circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "Patrimonio di Vigilanza" è stata sostituita con quella di "Fondi Propri" a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014. I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 - Tier 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 - Tier 2.

La riduzione dei Fondi Propri nel corso del primo semestre 2017 (pari a -2,5% fra il livello registrato al 30 giugno 2017 e quello del 31 dicembre 2016) è attribuibile essenzialmente alla minore computabilità connessa ai prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Emittente. In proposito si evidenzia che, in data 06 marzo 2017, la Banca è stata preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia (ai sensi degli artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 e degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013) a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del Capitale Primario di classe 1 - CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 1,10 mln di euro e di 0,66 mln di euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del menzionato Regolamento Delegato, l'ammontare dei citati plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è stato portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare, al 30 giugno 2017, rispettivamente pari a 731 mila euro e 195 mila euro.

Coefficienti Patrimoniali

Per quanto concerne i livelli minimi riferiti ai Coefficienti Patrimoniali, le nuove regole prevedono che il Common Equity Tier I Capital Ratio sia pari almeno al 7,00% delle attività ponderate per il rischio, il Tier I Capital Ratio sia pari almeno all'8,50% e il Total Capital Ratio sia pari almeno al 10,50% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "Capital Conservation Buffer - CCB" o "Riserva di conservazione del capitale", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria, pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 e al 2,50% dal 1° gennaio 2019). Si evidenzia inoltre che, a partire dal 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale specifici rispetto ai limiti di cui sopra, imposti dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto nel 2016, con specifico provvedimento del 31 luglio 2017, sostitutivo del provvedimento emanato in data 02 novembre 2015, ha evidenziato le seguenti aree di miglioramento per la Banca:

- irrobustire il profilo della redditività e l'efficienza aziendale;
- rafforzare la gestione del rischio di credito;
- corroborare i presidi di controllo.

Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale dell'Emittente, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti dalla regolamentazione vigente. In particolare, a decorrere dalla segnalazione di vigilanza relativa ai fondi propri al 30 settembre 2017, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente di adottare i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I Capital Ratio - CET1 Capital Ratio) pari al 6,55%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier I Capital Ratio) pari all'8,35%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%.

Si specifica che al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, così come al 30 giugno 2017, l'Emittente presentava coefficienti patrimoniali (Common Equity Tier I Capital Ratio, Tier I Capital Ratio e Total Capital Ratio) al di sopra dei minimi regolamentari e di quelli più stringenti imposti dalla Banca d'Italia a esito dello SREP 2015, comunicati alla Banca con provvedimento del 02 novembre 2015 e aventi decorrenza segnaletica dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017.

Si evidenzia inoltre che, con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, la Banca d'Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (Capital Conservation Buffer - CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV (come sopra riportato, pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 e al 2,50% dal 1° gennaio 2019). Tali livelli aggiuntivi dovranno essere rispettati dalla Banca con decorrenza segnaletica dal 30.09.2017. Nel rispetto di quanto previsto dall'EBA, le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (c.d. "Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio), ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) Ratio. Alla Banca non è stato attribuito alcun requisito ulteriore a titolo di capitale aggiuntivo.

Attività di rischio ponderate (RWA)

Il totale delle Attività di rischio ponderate (Risk Weight Assets - RWA) è passato da 772,5 mln di euro a fine 2015 a 735,0 mln di euro al 31 dicembre 2016, in diminuzione di 36,5 mln di euro, pari a -4,7%. Nel primo semestre 2017 le attività di rischio ponderate sono aumentate arrivando a 759,7 mln di euro al 30 giugno 2017 (+3,2%). Il movimento è attribuibile a una diversa distribuzione delle esposizioni nei portafogli prudenziali.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA, DI QUALITÀ DEL CREDITO, DI CONCENTRAZIONE E COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente, alle date del 30 giugno 2017, del 31 dicembre 2016 e del 31 dicembre 2015, confrontati con quelli del Sistema Bancario pubblicati dalla Banca d'Italia.

Indicatori di rischiosità creditizia	30/06/2017	Sistema 30/06/2017 ¹	31/12/2016	Sistema 31/12/2016 ²	31/12/2015 (*)	Sistema 31/12/2015 ³
Sofferenze lorde / Crediti lordi	18,03%	11,80%	15,98%	11,50%	15,15%	10,50%
Sofferenze nette / Crediti netti	6,89%	5,10%	6,67%	5,40%	7,06%	5,20% ⁴
Rapporto di Copertura delle Sofferenze	67,35%	60,80%	64,39%	57,80%	59,77%	55,30%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	7,75%	6,80%	9,27%	7,00%	7,83%	7,90% ⁴
Inadempienze probabili nette / Crediti netti	6,45%	5,30%	6,48%	5,60%	5,09%	6,40% ⁴
Rapporto di Copertura delle Inadempienze probabili	28,95%	29,40%	40,34%	27,90%	43,90%	26,30% ⁴
Esposizioni scadute lorde / Crediti lordi	0,27%	0,90%	0,34%	0,90%	0,54%	1,10% ⁴
Esposizioni scadute nette / Crediti netti	0,30%	0,90%	0,35%	0,90%	0,46%	1,10% ⁴
Rapporto di Copertura delle Esposizioni scadute	4,91%	9,50%	14,51%	9,40%	25,42%	7,90% ⁴
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	26,06%	19,50%	25,59%	19,40%	23,52%	18,70%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti	13,64%	11,40%	13,50%	11,80%	12,60%	12,60% ⁴
Rapporto di Copertura dei Crediti deteriorati	55,27%	47,50%	55,01%	44,80%	53,70%	40,80%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	53,86%	Nd	50,80%	Nd	54,99%	Nd
Costo del Rischio (Rettifiche su Crediti / Crediti netti)	0,47%		0,90%		1,01%	

Note:

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia a novembre 2017.

² I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilante dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

³ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad aprile 2017.

⁴ I dati si riferiscono all'aggregato "Banche meno significative" (vigilante dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

⁵ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad aprile 2016.

⁶ I dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori" (con totale dei fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

⁷ Fonte: Relazione Annuale 2015 (Appendice) pubblicata dalla Banca d'Italia a maggio 2016.

⁸ I dati si riferiscono all'aggregato "Banche di credito cooperativo".

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Come specificato nelle note in tabella, i dati pubblicati da Banca d'Italia ad aprile e novembre 2017 fanno riferimento a classi dimensionali differenti rispetto a quelli pubblicati nel 2016 e pertanto non sono direttamente confrontabili con questi ultimi. L'evoluzione del profilo della rischiosità del credito è stata condizionata, da un lato, da un contesto macroeconomico non ancora normalizzato; dall'altro, dagli esiti dell'intervento ispettivo condotto in via ordinaria dall'Organo di Vigilanza nel periodo novembre 2016 – gennaio 2017, esiti che hanno riguardato sia l'aspetto della classificazione che quello della valutazione. Nel corso del primo semestre 2017, la Banca ha effettuato una riclassificazione dei crediti deteriorati, con passaggio a sofferenze di partite precedentemente classificate come inadempienze probabili. A maggior presidio dell'incremento delle sofferenze, la Banca ha destinato ulteriori risorse alla loro copertura. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa sono alla base dell'incremento delle partite deteriorate e delle consistenti rettifiche di valore, determinate secondo i medesimi criteri di rigoroso accertamento del degrado del merito creditizio (le prime) e di prudente apprezzamento delle effettive possibilità di recupero, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari e all'allungamento dei tempi di recupero attesi (le seconde), già adottati ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2016.

QUALITÀ DEL CREDITO

Composizione delle Attività deteriorate	30/06/2017		31/12/2016		31/12/2015 (*)	
	Esposizione Netta	%	Esposizione Netta	%	Esposizione Netta	%
Sofferenze	57,903	6,9%	55,264	6,7%	60,779	7,1%
Inadempienze probabili	54,159	6,4%	53,698	6,5%	43,816	5,1%
Esposizioni scadute	2,550	0,3%	2,859	0,3%	3,981	0,5%
Totale Attività deteriorate	114,612	13,6%	111,821	13,5%	108,576	12,6%
Crediti in bonis	726,084	86,4%	716,568	86,5%	752,817	87,4%
Totale Crediti verso Clientela	840,696	100,0%	828,389	100,0%	861,393	100,0%

Note:

Importi in milioni di euro. La tabella non tiene conto dei Titoli di Debito.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Nella tabella che segue è riportata la composizione delle Attività deteriorate e dei Crediti in bonis alle date del 30 giugno 2017 e del 31 dicembre 2016, aggiornata sulla base delle nuove definizioni introdotte col 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, col quale l'Organo di Vigilanza ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità Bancaria Europea.

Forborne exposures		30/06/2017	% Copertura	31/12/2016	% Copertura
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	256,230	55,27%	248,549	55,01%
	<i>di cui forborne</i>	<i>41,624</i>		<i>47,399</i>	
	Rettifiche valore	-141,618		-136,727	
	Esposizione netta	114,612		111,821	
Sofferenze	Esposizione lorda	177,326	67,35%	155,192	64,39%
	<i>di cui forborne</i>	<i>0,000</i>		<i>0,000</i>	
	Rettifiche valore	-119,422		-99,927	
	Esposizione netta	57,903		55,264	
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	76,223	28,95%	90,012	40,34%
	<i>di cui forborne</i>	<i>40,154</i>		<i>46,239</i>	
	Rettifiche valore	-22,064		-36,315	
	Esposizione netta	54,159		53,698	
Esposizioni scadute	Esposizione lorda	2,681	4,91%	3,345	14,51%
	<i>di cui forborne</i>	<i>1,469</i>		<i>1,160</i>	
	Rettifiche valore	-0,132		-0,485	
	Esposizione netta	2,550		2,859	
Crediti in bonis	Esposizione lorda	727,772	0,23%	722,771	0,86%
	<i>di cui forborne</i>	<i>35,855</i>		<i>51,073</i>	
	Rettifiche valore	-1,689		-6,204	
	Esposizione netta	726,084		716,568	

Note:

Importi in milioni di euro.

Infine, si segnala che, in seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL (non performing loans) nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

GRANDI ESPOSIZIONI

Grandi Esposizioni	30/06/2017		31/12/2016		31/12/2015 (*)	
	Ammontare Valore di Bilancio	Ammontare Valore Ponderato	Ammontare Valore di Bilancio	Ammontare Valore Ponderato	Ammontare Valore di Bilancio	Ammontare Valore Ponderato
Composizione per controparte	522,508	143,469	483,369	119,638	539,767	127,998
<i>Ministero Economia e Finanze</i>	<i>398,018</i>	<i>19,763</i>	<i>379,962</i>	<i>19,719</i>	<i>437,652</i>	<i>28,066</i>
<i>Gruppo Iccrea</i>	<i>110,733</i>	<i>110,733</i>	<i>89,178</i>	<i>87,225</i>	<i>87,635</i>	<i>85,789</i>
<i>Clientela ordinaria</i>	<i>13,756</i>	<i>12,973</i>	<i>14,229</i>	<i>12,694</i>	<i>14,480</i>	<i>14,143</i>
Numero	3		3		3	
Ammontare su Impieghi netti	62,20%	17,08%	58,35%	14,44%	62,66%	14,86%

Note:

Importi in milioni di euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Per quanto riguarda le posizioni rientranti nelle Grandi Esposizioni, la situazione al 31 dicembre 2016 comprendeva, oltre alle esposizioni interbancarie nei confronti del gruppo Iccrea Holding e, con ponderazione nulla, alle esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano, rappresentate dall'importante quota di titoli di Stato presenti nel portafoglio titoli di proprietà della Banca, una sola posizione riferita alla clientela ordinaria. L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischio stabiliti dalla normativa di Vigilanza, risultava inferiore al limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza previsto dalla normativa stessa. La situazione al 30 giugno 2017 si presentava sostanzialmente invariata, sia in termini di ammontare che di numero delle esposizioni.

INDICATORI DI LIQUIDITÀ

Indicatori di Liquidità	30/06/2017	31/12/2016	31/12/2015 (*)
Loan to Deposit Ratio¹	76,23%	73,67%	71,53%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)²	771,58%	808,39%	947,22%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)³	143,27%	139,35%	147,59%

Note:

¹ Impieghi / Raccolta diretta.² L'indicatore quantifica l'ammontare di attività prontamente monetizzabili (APM) a disposizione per far fronte a eventuali sbilanci progressivi di liquidità nell'orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore è tratto dalla documentazione contabile/gestionale non pubblicata dell'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.³ L'indicatore stabilisce l'ammontare minimo di raccolta "stabile" destinata al finanziamento degli asset di medio-lungo termine. L'indicatore è tratto dalla documentazione contabile/gestionale non pubblicata dell'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Il Loan to Deposit Ratio, al 31 dicembre 2016 era pari al 73,7% mentre al 30 giugno 2017 risultava pari al 76,2%.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di stress, al 31 dicembre 2016 risultava pari all'808,4%. Ciò significa che la Banca dispone di riserve di liquidità pari a circa 8 volte l'ammontare dei deflussi attesi in condizioni di stress nei successivi trenta giorni.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, al 31 dicembre 2016 risultava pari al 139,3%. Ciò significa che la Banca dispone di risorse che forniscono finanziamento stabile pari a circa una volta e mezza le attività che richiedono finanziamento stabile. I notevoli livelli registrati dagli indicatori LCR e NSFR sono dovuti alla forte disponibilità di risorse liquide registrata dalla Banca in virtù sia della composizione dei propri asset, costituiti prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dall'adozione di politiche di funding che tengono in adeguata considerazione il contributo derivante dalla raccolta diretta di tipo retail.

ESPOSIZIONE ALLE OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA

Nell'ambito della propria operatività, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha anche fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (TLTRO - Targeted Long Term Refinancing Operation). Al 31 dicembre 2016, i finanziamenti ricevuti ammontavano a 71,6 mln di euro, a fronte dei quali la Banca aveva impegnato a garanzia come collaterale attività finanziarie di proprietà per un controvalore di mercato pari a circa 81,2 mln di euro rappresentate esclusivamente da titoli di Stato italiani. Inoltre, il C.d.A. della Banca del 06 marzo 2017 ha deliberato la partecipazione all'ultima asta trimestrale TLTRO II per un importo di 50,0 mln di euro, con scadenza 24 marzo 2021. L'operazione è stata regolata il 29 marzo 2017. Al 30 giugno 2017, il valore delle attività finanziarie di proprietà impegnate a garanzia come collaterale ammontava a circa 146,2 mln di euro rappresentate esclusivamente da titoli di Stato italiani.

Operazioni TLTRO II	Importo	Decorrenza	Scadenza
TLTRO II (asta giugno 2016)	71.600.000	29-giu-16	24-giu-20
TLTRO II (asta marzo 2017)	50.000.000	29-mar-17	24-mar-21
	121.600.000		

Note:
Importi in euro.

ESPOSIZIONE DELL'EMITTENTE AL DEBITO SOVRANO

Si riportano di seguito un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni della Banca in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi.

Esposizione al Debito Sovrano											
Paese Emittente	Rating Moody's	Tipo di Valore	30/06/2017 (*)			31/12/2016			31/12/2015 (**)		
			Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS ¹	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS ¹	Categoria	Importo	Incidenza % sulle Attività Finanziarie AFS ¹
Italia	Baa2	Valore Nominale	AFS	367,500	91,5%	AFS	342,500	91,0%	AFS	390,500	91,5%
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,075	
			Totale	367,572		Totale	342,572		Totale	390,575	
		Valore di Bilancio	AFS	369,196		AFS	346,581		AFS	400,438	
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,075	
			Totale	369,268		Totale	346,653		Totale	400,513	
		Fair Value	AFS	369,196		AFS	346,581		AFS	400,438	
			L&R	0,072		L&R	0,072		L&R	0,072	
			Totale	369,268		Totale	346,653		Totale	400,510	

Note:
Importi in milioni di euro.

¹ Il rapporto è calcolato prendendo a riferimento il totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita (Available for Sale - AFS) al Valore di Bilancio.

(*) Dati di fonte gestionale.

(**) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Al 31 dicembre 2016, l'esposizione verso titoli governativi ammontava complessivamente a 346,653 mln di euro (pari al 91,0% del totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita), di cui 0,072 mln di euro rappresentati da titoli strutturati. Al 30 giugno 2017, l'esposizione risultava pari a 369,268 mln di euro (91,5% del totale delle Attività Finanziarie disponibili per la vendita), di cui 0,072 mln di euro rappresentati da titoli strutturati.

ESPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DELL'EMITTENTE AL RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al Portafoglio di Negoziazione (Trading Book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al Portafoglio Bancario (Banking Book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Value at Risk (VaR)	30/06/2017	% del controvalore complessivo investito	31/12/2016	% del controvalore complessivo investito	31/12/2015 (*)	% del controvalore complessivo investito
Portafoglio di negoziazione (Trading Book)	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario (Banking Book)	713.719	0,181%	642.512	0,174%	1.542.095	0,367%

Note:
Importi in euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).

Alle date del 31 dicembre 2016 e del 30 giugno 2017 la Banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione; pertanto, il rischio di mercato per la Banca si è manifestato soltanto relativamente al Portafoglio Bancario.

		<p>Al 31 dicembre 2016, il Value at Risk (VaR) dell'intero portafoglio titoli ammontava a 0,643 mln di euro e rappresentava lo 0,174% del controvalore complessivo investito. Al 30 giugno 2017, il VaR dell'intero portafoglio titoli ammontava a 0,714 mln di euro e rappresentava lo 0,181% del controvalore complessivo investito.</p> <p>L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è di tipo parametrico e, conformemente a quanto stabilito dall'Autorità di vigilanza, la Banca calcola un VaR giornaliero con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a 10 giorni.</p> <p>PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO</p> <p>Nella tabella che segue sono riportati i principali dati di Conto Economico dell'Emittente:</p> <table border="1" data-bbox="555 481 1492 743"> <thead> <tr> <th>Principali dati di Conto Economico</th> <th>30/06/2017</th> <th>30/06/2016</th> <th>Variazione Percentuale</th> <th>31/12/2016</th> <th>31/12/2015 (*)</th> <th>Variazione Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>9,268</td> <td>8,954</td> <td>3,5%</td> <td>18,169</td> <td>17,571</td> <td>3,4%</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>3,793</td> <td>3,486</td> <td>8,8%</td> <td>7,347</td> <td>6,223</td> <td>18,1%</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>13,861</td> <td>14,568</td> <td>-4,8%</td> <td>29,559</td> <td>33,754</td> <td>-12,4%</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>9,894</td> <td>10,960</td> <td>-9,7%</td> <td>21,817</td> <td>24,560</td> <td>-11,2%</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>-10,176</td> <td>-10,508</td> <td>-3,2%</td> <td>-20,533</td> <td>-20,595</td> <td>-0,3%</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>-0,282</td> <td>0,451</td> <td>-162,5%</td> <td>1,224</td> <td>3,965</td> <td>-69,1%</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</td> <td>-0,226</td> <td>0,062</td> <td>-466,7%</td> <td>0,861</td> <td>2,322</td> <td>-62,9%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Note: Importi in milioni di euro. (*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).</p> <p>PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE</p> <p>Nella tabella che segue sono riportati i principali dati di Stato Patrimoniale dell'Emittente:</p> <table border="1" data-bbox="555 907 1492 1249"> <thead> <tr> <th>Principali dati di Stato Patrimoniale</th> <th>30/06/2017</th> <th>31/12/2016</th> <th>Variazione Percentuale</th> <th>31/12/2015 (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Raccolta diretta</td> <td>1.102,895</td> <td>1.124,391</td> <td>-1,9%</td> <td>1.204,291</td> </tr> <tr> <td>Raccolta indiretta</td> <td>363,163</td> <td>321,781</td> <td>12,9%</td> <td>269,886</td> </tr> <tr> <td>Attività finanziarie</td> <td>406,713</td> <td>387,727</td> <td>4,9%</td> <td>442,677</td> </tr> <tr> <td>Passività finanziarie di negoziazione</td> <td>0,097</td> <td>0,117</td> <td>-16,8%</td> <td>0,139</td> </tr> <tr> <td>Posizione Interbancaria netta¹</td> <td>-49,380</td> <td>-23,375</td> <td>111,2%</td> <td>-27,478</td> </tr> <tr> <td>Crediti netti²</td> <td>840,051</td> <td>828,389</td> <td>1,4%</td> <td>861,393</td> </tr> <tr> <td>Totale attivo</td> <td>1.386,269</td> <td>1.333,687</td> <td>3,9%</td> <td>1.424,481</td> </tr> <tr> <td>Totale passivo</td> <td>1.278,761</td> <td>1.224,889</td> <td>4,4%</td> <td>1.313,961</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio netto</td> <td>107,509</td> <td>108,798</td> <td>-1,2%</td> <td>110,520</td> </tr> <tr> <td>Capitale sociale</td> <td>11,071</td> <td>11,146</td> <td>-0,7%</td> <td>11,146</td> </tr> </tbody> </table> <p>Note: Importi in milioni di euro. ¹ La voce è composta dal saldo relativo a Crediti verso banche e Debiti verso banche, incluso il finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, garantito da titoli (TLTRO). ² Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti: mutui con derivati alla fair value option) 70 Crediti verso Clientela (esclusi titoli di debito). (*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba (01/07/2015).</p> <p>DICHIARAZIONE ATTESTANTE CHE NON SI SONO VERIFICATI CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI</p> <p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, attesta che non si sono verificati cambiamenti tali da incidere negativamente sulle sue prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.</p> <p>DESCRIZIONE DI CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE</p> <p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, attesta che, a partire dal Bilancio di Esercizio 2016 approvato, pubblicato e sottoposto a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale.</p>	Principali dati di Conto Economico	30/06/2017	30/06/2016	Variazione Percentuale	31/12/2016	31/12/2015 (*)	Variazione Percentuale	Margine di interesse	9,268	8,954	3,5%	18,169	17,571	3,4%	Commissioni nette	3,793	3,486	8,8%	7,347	6,223	18,1%	Margine di intermediazione	13,861	14,568	-4,8%	29,559	33,754	-12,4%	Risultato netto della gestione finanziaria	9,894	10,960	-9,7%	21,817	24,560	-11,2%	Costi operativi	-10,176	-10,508	-3,2%	-20,533	-20,595	-0,3%	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-0,282	0,451	-162,5%	1,224	3,965	-69,1%	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-0,226	0,062	-466,7%	0,861	2,322	-62,9%	Principali dati di Stato Patrimoniale	30/06/2017	31/12/2016	Variazione Percentuale	31/12/2015 (*)	Raccolta diretta	1.102,895	1.124,391	-1,9%	1.204,291	Raccolta indiretta	363,163	321,781	12,9%	269,886	Attività finanziarie	406,713	387,727	4,9%	442,677	Passività finanziarie di negoziazione	0,097	0,117	-16,8%	0,139	Posizione Interbancaria netta ¹	-49,380	-23,375	111,2%	-27,478	Crediti netti ²	840,051	828,389	1,4%	861,393	Totale attivo	1.386,269	1.333,687	3,9%	1.424,481	Totale passivo	1.278,761	1.224,889	4,4%	1.313,961	Patrimonio netto	107,509	108,798	-1,2%	110,520	Capitale sociale	11,071	11,146	-0,7%	11,146
Principali dati di Conto Economico	30/06/2017	30/06/2016	Variazione Percentuale	31/12/2016	31/12/2015 (*)	Variazione Percentuale																																																																																																											
Margine di interesse	9,268	8,954	3,5%	18,169	17,571	3,4%																																																																																																											
Commissioni nette	3,793	3,486	8,8%	7,347	6,223	18,1%																																																																																																											
Margine di intermediazione	13,861	14,568	-4,8%	29,559	33,754	-12,4%																																																																																																											
Risultato netto della gestione finanziaria	9,894	10,960	-9,7%	21,817	24,560	-11,2%																																																																																																											
Costi operativi	-10,176	-10,508	-3,2%	-20,533	-20,595	-0,3%																																																																																																											
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-0,282	0,451	-162,5%	1,224	3,965	-69,1%																																																																																																											
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-0,226	0,062	-466,7%	0,861	2,322	-62,9%																																																																																																											
Principali dati di Stato Patrimoniale	30/06/2017	31/12/2016	Variazione Percentuale	31/12/2015 (*)																																																																																																													
Raccolta diretta	1.102,895	1.124,391	-1,9%	1.204,291																																																																																																													
Raccolta indiretta	363,163	321,781	12,9%	269,886																																																																																																													
Attività finanziarie	406,713	387,727	4,9%	442,677																																																																																																													
Passività finanziarie di negoziazione	0,097	0,117	-16,8%	0,139																																																																																																													
Posizione Interbancaria netta ¹	-49,380	-23,375	111,2%	-27,478																																																																																																													
Crediti netti ²	840,051	828,389	1,4%	861,393																																																																																																													
Totale attivo	1.386,269	1.333,687	3,9%	1.424,481																																																																																																													
Totale passivo	1.278,761	1.224,889	4,4%	1.313,961																																																																																																													
Patrimonio netto	107,509	108,798	-1,2%	110,520																																																																																																													
Capitale sociale	11,071	11,146	-0,7%	11,146																																																																																																													
B.13	DESCRIZIONE DI QUALSIASI FATTO RECENTE RELATIVO ALL'EMITTENTE CHE SIA SOSTANZIALMENTE RILEVANTE PER LA VALUTAZIONE DELLA SUA SOLVIBILITÀ	Alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base non si sono verificati fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.																																																																																																															
B.14	INDICARE SE L'EMITTENTE DIPENDE DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO	NON APPLICABILE La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.																																																																																																															

B.15	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	<p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.</p> <p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: ricezione e trasmissione di ordini, esecuzione di ordini per conto dei clienti, negoziazione per conto proprio, consulenza in materia di investimenti e collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né garanzia. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali. In particolare, l'attività principale svolta dalla Banca è quella di intermediazione, incentrata da un lato sulla raccolta del risparmio, prevalentemente nelle forme tecniche di conto corrente, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari, e dall'altro sull'esercizio del credito, prevalentemente nelle forme tecniche di mutui ipotecari e chirografari, aperture di credito in conto corrente e finanziamenti per anticipi. La gamma dei prodotti e dei servizi offerti è ampia e in grado di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea e in costante crescita.</p>
B.16	PER QUANTO A CONOSCENZA DELL'EMITTENTE, INDICARE SE L'EMITTENTE È DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTO O CONTROLLATO E DA CHI E DESCRIVERE LA NATURA DI TALE CONTROLLO	<p>Per quanto a conoscenza della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, la stessa dichiara che non esistono partecipazioni di controllo, nel rispetto della particolare natura di Banca di Credito Cooperativo.</p>
B.17	INDICARE I RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE O AI SUOI TITOLI DI DEBITO SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE O CON LA SUA COLLABORAZIONE NEL PROCESSO DI ATTRIBUZIONE	<p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, dichiara di non aver richiesto alcun giudizio di rating né come Emittente né sui titoli di debito di propria emissione.</p>
B.18	DESCRIZIONE DELLA NATURA E DELLA PORTATA DELLA GARANZIA	<p>Le Obbligazioni non rappresentano un deposito bancario e pertanto non sono coperte dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.</p> <p>Il Prestito Obbligazionario BCC dell'Oglio e del Serio 09/11/2018 - 09/11/2023 Tasso Misto (Prefissato - Variabile) FGO (303[^] Emissione) oggetto della presente offerta è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo.</p> <p>Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo, per ciascun investitore, non superiore a euro 103.291,38 indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate o da altri soggetti obbligati, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate o di altri soggetti obbligati. Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato a una richiesta diretta in tal senso dei portatori delle Obbligazioni ovvero a un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria. In caso di cointestazione di un dossier, il Fondo rimborserà gli intestatari fino alla concorrenza del limite massimo indicato all'art. 3 dello Statuto (euro 103.291,38), in parti uguali rispetto alla consistenza dei titoli obbligazionari presenti nel dossier, fatto salvo il requisito di possesso ininterrotto di cui al medesimo articolo dello Statuto.</p> <p>Nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate e ai soggetti cessionari dei titoli di cui agli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma, lett. b), 46 del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, il Fondo interviene ai sensi dell'art. 3 dello Statuto attraverso:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • la fornitura di mezzi al soggetto obbligato che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari, anche nel caso in cui il soggetto medesimo sia stato sottoposto: <ul style="list-style-type: none"> - alla modifica dell'importo degli interessi maturati o della data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, ai sensi dell'art. 60, primo comma, lett. i) del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 su richiesta del Consiglio di Amministrazione; - alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta del Commissario Straordinario; • attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza da parte del soggetto obbligato, anche nel caso in cui il soggetto medesimo sia stato sottoposto: <ul style="list-style-type: none"> - alla procedura di liquidazione coatta amministrativa; - all'esercizio dei poteri previsti all'art. 60, primo comma, lett. e), f), g) ed i) del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180 da parte di Banca d'Italia. <p>Ai sensi del medesimo art. 3, l'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D. Lgs.; • limitatamente alla quota ceduta, in caso di cessione delle passività della Banca ai sensi degli artt. 40, primo comma, lett. b), 43, primo comma, lett. b), 46 del D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180. <p>Secondo l'art. 2 dello Statuto del Fondo restano esclusi dalla garanzia i titoli obbligazionari subordinati e, in genere, tutti quelli caratterizzati da elementi derivati o che attribuiscono al loro portatore la facoltà di richiedere una prestazione ulteriore e diversa dal pagamento degli interessi e dalla restituzione del capitale.</p>
B.19	INFORMAZIONI SUL GARANTE	<p>Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo, operativo dal 1° gennaio 2005 con l'obiettivo di tutelare il diritto di credito degli obbligazionisti delle banche consorziate. L'acquisto di "Obbligazioni Garantite" (che sono contrassegnate da un apposito marchio e dalla codifica Isin) consente ai risparmiatori clienti delle Banche di Credito Cooperativo - senza alcun aggravio di costo - di ottenere garanzia del loro rimborso in caso di insolvenza della Banca Emittente. Scopo principale del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle banche consorziate, per l'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi e/o del capitale, nei limiti e con le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento del citato Fondo.</p> <p>Nell'effettuazione degli interventi, il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello Statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi di propria pertinenza.</p> <p>La dotazione collettiva massima del Fondo per il semestre luglio - dicembre 2018 è pari a euro 374.771.597,13 e, alla data di pubblicazione della presente Nota di Sintesi, garantisce n. 2.081 emissioni per un ammontare complessivo pari a euro 13.280.636.000. In ogni caso, sul sito internet www.fgo.bcc.it è sempre possibile conoscere il dato più aggiornato relativamente alla dotazione collettiva massima del suddetto Fondo.</p>

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI E/O AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE, COMPRESI EVENTUALI CODICI DI IDENTIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	<p>Le Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile), la cui denominazione è:</p> <p>□ BCC dell'Oglio e del Serio 09/11/2018 – 09/11/2023 Tasso Misto (Prefissato - Variabile) FGO (303^ Emissione)</p> <p>sono titoli di debito che determinano l'obbligo in capo all'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro Valore Nominale a scadenza, fatto salvo l'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, unitamente alla corresponsione di interessi. Per le informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi delle Obbligazioni si rimanda al successivo punto C.9. Il codice Isin delle Obbligazioni è IT0005348872.</p>												
C.2	VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in euro.</p>												
C.5	DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle Obbligazioni in Italia. Le Obbligazioni non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d'America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S., né possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000".</p>												
C.8	<p>DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI</p> <p>RANKING</p> <p>RESTRIZIONI A TALI DIRITTI</p>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto alla percezione degli interessi, se previsti dalla specifica tipologia del titolo, alle date di pagamento indicate al successivo punto C.9 e il diritto di rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la "BRRD", con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del "bail-in" (cfr. elemento D.3 Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in").</p> <p>Le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto dell'Offerta, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue, procedendo dall'alto verso il basso.</p> <table border="1" data-bbox="563 1182 1481 1641"> <tr> <td data-bbox="563 1182 1121 1238">Capitale Primario di Classe 1 <i>(Common Equity Tier I - CET1)</i></td> <td data-bbox="1129 1182 1481 1339" rowspan="3" style="text-align: center;">FONDI PROPRI</td> </tr> <tr> <td data-bbox="563 1238 1121 1294">Capitale Aggiuntivo di Classe 1 <i>(Additional Tier I)</i></td> </tr> <tr> <td data-bbox="563 1294 1121 1339">Capitale di Classe 2 <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="563 1350 1481 1384">Debiti subordinati diversi dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="563 1395 1481 1440">Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior) non assistite da garanzie</td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="563 1451 1481 1552"> <p>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A EURO 100.000:</p> <p>i) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</p> <p>ii) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca;</p> <p>iii) dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca¹</p> </td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="563 1552 1481 1641"> <p>Note:</p> <p>¹ Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno considerati al medesimo livello delle Obbligazioni non subordinate (Senior) nell'ordine di applicazione del bail-in.</p> </td> </tr> </table> <p>Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del D. Lgs. n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, in deroga all'articolo 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti ordinari (c.d. "senior").</p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>Salvo quanto sopra menzionato con riferimento allo strumento del "bail-in", non vi sono oneri, condizioni o gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.</p>	Capitale Primario di Classe 1 <i>(Common Equity Tier I - CET1)</i>	FONDI PROPRI	Capitale Aggiuntivo di Classe 1 <i>(Additional Tier I)</i>	Capitale di Classe 2 <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i>	Debiti subordinati diversi dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2		Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior) non assistite da garanzie		<p>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A EURO 100.000:</p> <p>i) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</p> <p>ii) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca;</p> <p>iii) dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca¹</p>		<p>Note:</p> <p>¹ Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno considerati al medesimo livello delle Obbligazioni non subordinate (Senior) nell'ordine di applicazione del bail-in.</p>	
Capitale Primario di Classe 1 <i>(Common Equity Tier I - CET1)</i>	FONDI PROPRI													
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 <i>(Additional Tier I)</i>														
Capitale di Classe 2 <i>(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate Tier II)</i>														
Debiti subordinati diversi dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2														
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (Senior) non assistite da garanzie														
<p>DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A EURO 100.000:</p> <p>i) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;</p> <p>ii) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca;</p> <p>iii) dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca¹</p>														
<p>Note:</p> <p>¹ Come specificato in tabella, a partire dal 1° gennaio 2019 gli altri depositi presso la Banca diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno posti nell'ordine di applicazione del bail-in al medesimo livello di questi ultimi. Pertanto, fino al 31 dicembre 2018 i depositi diversi da quelli indicati ai punti i) e ii) saranno considerati al medesimo livello delle Obbligazioni non subordinate (Senior) nell'ordine di applicazione del bail-in.</p>														

<p>C.11</p>	<p>INDICARE SE GLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI SONO O SARANNO OGGETTO DI UNA DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE, ALLO SCOPO DI DISTRIBUIRLI SU UN MERCATO REGOLAMENTATO O SU ALTRI MERCATI EQUIVALENTI, CON INDICAZIONE DEI MERCATI IN QUESTIONE</p>	<p>Per le Obbligazioni di propria emissione non è attualmente prevista la presentazione di una domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni in un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF). Inoltre, né l'Emittente né altri soggetti agiranno in qualità di Internalizzatore Sistemico. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni, su richiesta dell'investitore, né sono previsti altri soggetti che nel mercato secondario assumono l'impegno a effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni.</p> <p>L'Emittente, esclusivamente per la propria clientela che detiene le Obbligazioni in un dossier titoli aperto presso le proprie filiali, si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio sulla base della Policy di Pricing adottata dal medesimo.</p> <p>L'Emittente si è dotato di regole interne e, qualora effettuati operazioni di riacquisto dei titoli, il prezzo delle Obbligazioni sarà determinato secondo la metodologia di valutazione cosiddetta "Frozen Spread", che comporta la formulazione del prezzo di acquisto da parte dell'Emittente alle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per i tassi di attualizzazione dei flussi di cassa dell'Obbligazione che saranno ricavati dalla curva dei tassi free risk alla data di valutazione. In particolare, la metodologia "Frozen Spread" si basa sulla tecnica dello sconto finanziario, vale a dire considerando il valore attuale dei futuri flussi di cassa dell'Obbligazione, e determina il prezzo dell'Obbligazione mantenendo costante lo spread applicato all'atto dell'emissione del titolo (c.d. "Spread di Emissione"). Di conseguenza, le determinazioni del prezzo delle Obbligazioni, successive rispetto a quella iniziale, effettuate dall'Emittente rifletteranno esclusivamente le variazioni della curva dei tassi free risk.</p> <p>Qualora l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni, in condizioni normali di mercato, il medesimo applicherà al valore del titolo, determinato secondo la metodologia sopra descritta, uno spread denaro (bid) / lettera (ask) (bid-ask spread) nella misura massima di 100 basis points. In particolare, il prezzo denaro (bid) al quale l'Emittente è disposto ad acquistare le Obbligazioni sarà calcolato sottraendo dal prezzo fornito da ICCREA Banca S.p.A. uno spread denaro (bid) nella misura massima di 50 basis points mentre il prezzo lettera (ask, più elevato) al quale l'Emittente è disposto a vendere le Obbligazioni sarà calcolato aggiungendo al prezzo fornito da ICCREA Banca S.p.A. uno spread lettera (ask) nella misura massima di 50 basis points.</p>
--------------------	---	--

SEZIONE D – RISCHI

<p>D.2</p>	<p>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER L'EMITTENTE</p>	<p>RISCHIO CONNESSO ALLA PERDITA REGISTRATA AL 30 GIUGNO 2017</p> <p>Si evidenzia che l'Emittente ha registrato una perdita al 30 giugno 2017 pari a 0,226 mln di euro. Tale risultato negativo è stato determinato principalmente da un minore apporto dell'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (0,728 mln di euro rispetto a 1,988 mln di euro al 30 giugno 2016) e da un significativo impatto delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti (-3,924 mln di euro rispetto a -3,565 mln di euro al 30 giugno 2016), pur registrando un miglioramento del margine di interesse (+0,315 mln di euro), delle commissioni nette (+0,307 mln di euro) nonché una riduzione dei costi operativi (-0,333 mln di euro) rispetto al 30 giugno 2016. Al 30 giugno 2017, la redditività complessiva è risultata pari a -0,958 mln di euro, per effetto della rilevazione di riserve negative di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (Riserva su titoli AFS – Available For Sale) e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto.</p> <p>L'Emittente segnala che sussistono elementi di incertezza legati all'attuazione della recente riforma delle banche di credito cooperativo, per i quali si rinvia al successivo punto "RISCHIO DERIVANTE DALLA RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC)". A tal proposito, con riferimento al Piano Strategico, si evidenzia l'indicazione espressa dalla Banca d'Italia circa la non opportunità di produrre un piano di durata triennale, in considerazione dell'imminente avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, invitando quindi la Banca alla stesura di un piano limitato al solo esercizio corrente. L'attuazione delle misure richieste dal piano e, in particolare, di quelle relative al contenimento delle spese e alla razionalizzazione della rete di vendita, alla gestione dei crediti deteriorati e allo sviluppo dei servizi, potrebbe risentire di elementi di criticità legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fragilità originate dai forti cambiamenti nel modello di intermediazione determinati dalla crisi: margini unitari sul credito ancora bassi, crescita del credito modesta, difficoltà di estrarre redditività dai depositi; - rallentamento nell'azione di smaltimento dei crediti deteriorati. <p>Per maggiori informazioni si rinvia ai precedenti punti "B4.B DESCRIZIONE DELLE TENDENZE NOTE RIGUARDANTI L'EMITTENTE E I SETTORI IN CUI OPERA" e "B.12 INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI – PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO".</p> <p>RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO</p> <p>Nello svolgimento della propria attività l'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un proprio debitore non sia in grado di adempiere alle obbligazioni assunte e/o che il suo merito creditizio subisca un decadimento. Un deterioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di una possibile svalutazione delle singole esposizioni creditizie, che comporta un incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, con un conseguente impatto negativo sulla redditività dell'impresa. Una riduzione della redditività aziendale può determinare una minore capacità di autofinanziamento, con possibili effetti sul profilo patrimoniale dell'Emittente.</p> <p>Nel corso del 2016, l'evoluzione del profilo della rischiosità del credito è stata condizionata, da un lato, da un contesto macroeconomico non ancora normalizzato; dall'altro, dagli esiti dell'intervento ispettivo condotto in via ordinaria dall'Organo di Vigilanza nel periodo novembre 2016 – gennaio 2017, esiti che hanno riguardato sia l'aspetto della classificazione che quello della valutazione.</p> <p>Nel primo semestre 2017, la Banca ha effettuato una riclassificazione dei crediti deteriorati, con passaggio a sofferenza di partite precedentemente classificate come inadempienze probabili. A maggior presidio dell'incremento delle sofferenze, la Banca ha destinato ulteriori risorse alla loro copertura. Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa sono alla base dell'incremento delle partite deteriorate e delle consistenti rettifiche di valore, determinate secondo i medesimi criteri di rigoroso accertamento del degrado del merito creditizio (le prime) e di prudente apprezzamento delle effettive possibilità di recupero, soprattutto in riferimento alle garanzie immobiliari e all'allungamento dei tempi di recupero attesi (le seconde), già adottati ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2016.</p> <p>Nel periodo dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017 si è verificato un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente, con riferimento sia ai crediti deteriorati (lordi e netti) che alle sofferenze (lorde e nette) rispetto al totale dei crediti. Inoltre, nel medesimo periodo, i coefficienti relativi ai crediti deteriorati (lordi e netti) e alle sofferenze (lorde e nette) dell'Emittente sono risultati sempre superiori ai dati medi del Sistema Bancario, pur evidenziando rapporti di copertura superiori a tali dati medi.</p> <p>Nel dettaglio, al 30 giugno 2017 i coefficienti relativi ai crediti deteriorati (lordi e netti) sono risultati peggiori rispetto al 31 dicembre 2016, passando rispettivamente dal 25,59% al 26,06% e dal 13,50% al 13,64%.</p>
-------------------	--	---

	<p>In particolare, a causa delle riclassificazioni sopra richiamate, si è registrato un peggioramento delle sofferenze (lorde e nette) sul totale dei crediti, passate rispettivamente dal 15,98% al 18,03% e dal 6,67% al 6,89%, a fronte di un miglioramento delle inadempienze probabili (lorde e nette), passate rispettivamente dal 9,27% al 7,75% e dal 6,48% al 6,45%.</p> <p>Infine, si segnala che, in seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL (non performing loans) nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.</p> <p>Per un'analisi dei principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente si rimanda alla tabella inserita al precedente punto "B.12 INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI – PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA".</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 "FINANCIAL INSTRUMENTS"</p> <p>In data 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" che sostituisce le versioni precedenti del suddetto principio contabile, completando il progetto di sostituzione del vigente IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Il nuovo principio contabile IFRS 9 è stato omologato con Regolamento Europeo n. 2067 del 22 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 novembre 2016. A seguito della citata omologazione, le società dell'Unione Europea quotate in un mercato regolamentato devono applicare lo standard IFRS 9 obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, fatta salva la possibilità di eventuale applicazione anticipata.</p> <p>Il nuovo principio contabile IFRS 9 copre tre ambiti:</p> <p><u>1. Classificazione e misurazione (Classification and measurement).</u></p> <p>Il nuovo IFRS 9 modifica le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione del portafoglio ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari. Al riguardo sono previsti tre criteri di valutazione alternativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al costo ammortizzato, • al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a riserva di patrimonio netto; • al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a conto economico. <p><u>2. Rettifica di valore (Impairment).</u></p> <p>Il nuovo IFRS 9 introduce un modello di adeguamento del valore degli strumenti finanziari e dei crediti basato sul concetto di "perdite attese" (expected losses) e di "perdite attese permanenti" (lifetime expected losses), che porterebbe a un incremento strutturale delle rettifiche di valore (in particolare di quelle sui crediti), in sostituzione dell'attuale modello basato sul concetto di "perdite subite" (incurred losses).</p> <p><u>3. Contabilità delle coperture (Hedge accounting).</u></p> <p>Il nuovo IFRS 9 interviene su c.d. "hedge accounting" (ovvero la valutazione delle coperture) riscrivendo le regole previste per la relazione di copertura e la verifica della efficacia delle coperture con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle stesse e le logiche gestionali sottostanti. Al riguardo, si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39 introducendo un legame più accentuato con la modalità di gestione del rischio previste dagli intermediari.</p> <p>La Federazione Italiana delle BCC (Federcasse) ha avviato nel corso del 2015 un progetto a livello di categoria al fine di gestire la transizione alla prima applicazione dell'IFRS 9. Il progetto ha l'obiettivo di determinare gli impatti a livello patrimoniale, economico e prudenziale derivanti dall'adozione delle nuove regole contabili, nonché di individuare le opportune implementazioni organizzative e gli adeguati presidi di controllo, che ne consentano un'effettiva applicazione.</p> <p>In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e che si applica a partire dal 1° gennaio 2018. L'applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull'approccio "expected losses" potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate. Nondimeno, è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento</p>
--	---

della "initial recognition"). Gli effetti riconducibili al nuovo principio contabile non sono al momento quantificabili sia per quel che riguarda gli aspetti patrimoniali, economici e finanziari, sia in relazione a profili di adeguatezza patrimoniale. L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO RELATIVO AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Si segnala che, dall'08 novembre 2016 al 30 gennaio 2017, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo ordinario da parte della Banca d'Italia. Gli esiti di tale accertamento, comunicati alla Banca in data 14 aprile 2017, hanno fatto emergere risultanze parzialmente favorevoli (giudizio corrispondente alla posizione 2, in una scala da "1 – favorevole" a "4 – sfavorevole", in ordine decrescente). Dopo l'attuazione della fusione per incorporazione della ex-BCC Ghisalba, la Banca d'Italia ha evidenziato alcune carenze e ha invitato l'Emittente a inserire in un quadro organico di programmazione delle grandezze patrimoniali e creditizie le iniziative di rilancio della redditività, inclusa anche l'adozione di interventi per la gestione dei crediti deteriorati.

La Banca, alla luce dei sopra citati esiti ispettivi e delle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza, con nota del 12 maggio 2017 e con un ulteriore aggiornamento del 15 settembre 2017, ha comunicato alla Banca d'Italia le iniziative già adottate e quelle programmate al fine di rimuovere le lacune emerse riguardo ai seguenti punti:

i) Modalità e tempi della revisione dei processi operativi dell'Ufficio Controllo dei Rischi. Con la nomina del nuovo responsabile dell'Ufficio Controllo dei Rischi, avvenuta il 1° marzo 2017, è stata avviata la fase di ristrutturazione dell'unità organizzativa, coordinata da uno specifico gruppo di lavoro. È stato definito un nuovo iter procedurale per il controllo andamentale del credito e la gestione del credito anomalo, informatizzando molteplici fasi del processo. A novembre 2017 sono state adottate modalità standardizzate di controlli di linea, funzionali a semplificare le attività di verifica sul presidio dei rischi da parte delle singole unità organizzative. È in corso l'analisi dei singoli processi organizzativi al fine di rendere efficienti e tracciabili le varie fasi operative. Entro febbraio 2018 si concluderà la valutazione dell'assetto organizzativo dell'unità per la redistribuzione dei compiti alla luce della possibile ulteriore esternalizzazione e informatizzazione di alcune attività.

ii) Affinamento dei criteri per il controllo andamentale del credito e per l'individuazione tempestiva dei segnali di difficoltà. In data 26 aprile 2017 la Banca ha dato avvio all'utilizzo completo della pratica elettronica di gestione (PEG) e ha adottato il sistema AlvinStar rating, messo a disposizione dall'outsourcer di riferimento, che andrà a integrare il processo di istruttoria del credito e consentirà di esprimere un rating costruito su indicatori derivanti dall'analisi di diverse aree di indagine quali, ad esempio, indicatori di natura economico-finanziaria, rielaborazione dei dati di bilancio e analisi degli equilibri patrimoniali, dell'indebitamento, e in particolare del dimensionamento di quest'ultimo rispetto alle diverse grandezze aziendali e all'autofinanziamento prodotto.

iii) Iniziative volte ad assicurare la concessione prudente delle misure di forbearance e per la definizione dei limiti di concentrazione stringenti. Con delibera del C.d.A. 26 giugno 2017 sono stati richiamati e rafforzati i criteri di monitoraggio del processo del credito. Con delibera del 24 luglio 2017 il C.d.A. della Banca ha adottato limiti di concentrazione del credito più stringenti, sia a livello di singola posizione/gruppo che a livello globale, e una revisione delle procedure di monitoraggio del credito, con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile.

iv) Impatto sui costi di struttura del complesso delle misure individuate per il contenimento delle spese e la razionalizzazione della rete di vendita, oltre che degli interventi per la gestione dei crediti deteriorati. La Banca ha in corso un'attività di riorganizzazione aziendale con obiettivi la revisione del modello distributivo e la razionalizzazione della rete di sportelli, la rivisitazione della proposta commerciale, l'efficientamento della struttura organizzativa e la riduzione dei costi operativi. In particolare, entro il 1° maggio 2018 è prevista l'uscita di due risorse senza reintegro.

Inoltre, nel corso dell'anno la Banca proseguirà nell'attività di investimenti in progetti di trasformazione dell'operatività di alcune filiali, al fine di realizzare ulteriori soluzioni di self banking automation, attualmente poste in essere in 2 filiali (su un totale di 25), e di riorganizzare la rete distributiva, strutturandola in filiali full service e in filiali light service. L'effetto che scaturirà dalla realizzazione di tali programmi di ristrutturazione inciderà in maniera importante sui costi operativi della Banca.

In seguito alla conclusione dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro in materia di credito deteriorato, in data 22 gennaio 2018 il C.d.A. della Banca ha avviato le attività di cessione di una parte degli NPL (non performing loans) nell'ambito del programma progettuale del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

v) Prospettive dell'azione di sviluppo dei servizi in termini di volumi e margini netti attesi, anche alla luce dell'andamento registrato nel passato. Sul fronte del sistema di offerta, la Banca ha definito strategie e realizzato strutture organizzative dedicate al fine di promuovere lo sviluppo negli ambiti corporate, raccolta, estero, assicurativo e dei servizi, incentivando anche l'adozione di prodotti e servizi online dedicati ai giovani.

Sul fronte della raccolta, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva MiFID II, la Banca sta consolidando gli sforzi, organizzativi e di formazione del personale, per elevare la qualità del servizio di consulenza, dal quale si attende effetti positivi in termini di fidelizzazione della clientela. L'ampliamento della gamma di prodotti e lo sviluppo derivante da una maggiore presidio commerciale consentiranno, a regime, di aumentare i volumi e i ricavi da servizi e, conseguentemente, la redditività aziendale. Al riguardo, risultano confortanti i dati riferiti al primo semestre 2017 e, in particolare, il risultato di gestione rettificato (al netto della voce 100: Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie) che ha evidenziato una crescita di 0,9 mln di euro rispetto al 30 giugno 2016 attribuibile a un miglioramento del margine di interesse in seguito al contenimento del costo della raccolta, a un incremento delle commissioni derivanti da risparmio gestito e a una riduzione dei costi operativi.

vi) Aggiornamento della policy di valutazione dei crediti. Il documento è stato aggiornato con delibera del C.d.A. del 15 maggio 2017 per quel che riguarda i crediti deteriorati e con delibera del C.d.A. del 26 giugno 2017 per quel che riguarda l'attività di monitoraggio del credito.

RISCHIO DERIVANTE DALLA RIFORMA DEL SETTORE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO (BCC)

Con la Legge 08 aprile 2016 n. 49 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 14 febbraio 2016 n. 18, il settore del credito cooperativo è stato riformato allo scopo di accrescere l'integrazione del comparto e favorirne il rafforzamento patrimoniale preservando al contempo i caratteri di mutualità e localismo delle banche stesse. La riforma prevede l'obbligo per le BCC, attraverso la sottoscrizione di un contratto di coesione, di aderire a un Gruppo Bancario Cooperativo (di seguito "GBC") che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro. L'adesione a un GBC è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo. L'Emittente non si è avvalso della c.d. "way-out" avendo un patrimonio netto inferiore a 200 milioni di euro e, pertanto, entrerà a far parte di un GBC quando questo verrà costituito. Le BCC non intenzionate ad aderire a un GBC avrebbero potuto esercitare la "clausola di non adesione" (c.d. "way out") entro il termine di 60 giorni dall'entrata in vigore delle legge, purché in possesso di un patrimonio netto di entità pari ad almeno 200 milioni di euro (altre BCC con un patrimonio inferiore potevano aggregarsi a queste) oppure avrebbero potuto optare per la liquidazione. Tale termine è scaduto il 15 giugno 2016.

L'Assemblea dei soci della Banca del 27 maggio 2017 ha manifestato l'intenzione di aderire al GBC che verrà costituito da Iccrea Banca S.p.A. entro 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni attuative, e di sottoscrivere il relativo "contratto di coesione". Le suddette disposizioni attuative degli artt. n. 37-bis e n. 37-ter del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, come successivamente modificato e integrato (c.d. Testo Unico Bancario - TUB), concernenti il GBC, sono state emanate dalla Banca d'Italia il 03 novembre 2016 mediante pubblicazione del 19° aggiornamento alla propria Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche". Tali disposizioni stabiliscono i requisiti organizzativi della capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia, i criteri e le condizioni di adesione al GBC, gli statuti della capogruppo e delle banche affiliate, nonché la costituzione del GBC. Tale normativa prevede che il GBC si fondi sui poteri di direzione e coordinamento della capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della capogruppo vincolanti per le banche affiliate.

Con il contratto di coesione le banche di credito cooperativo aderiscono al GBC e accettano di essere sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo e ai poteri e controlli della stessa.

L'adesione al GBC ha carattere sostanzialmente permanente e il contratto di coesione indica i poteri della capogruppo sulle banche affiliate, che riguardano - tra l'altro - i seguenti profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza:

- il governo societario del Gruppo e delle sue componenti, i controlli interni e i sistemi informativi del Gruppo, funzionali ai compiti della capogruppo di individuazione e attuazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi operativi del Gruppo e atti ad assicurare l'unitarietà e l'efficacia dei sistemi di amministrazione, gestione e controllo a livello consolidato. Al riguardo è previsto, tra l'altro, che:

a) il contratto di coesione disciplini i casi e le modalità di esercizio dei poteri della capogruppo di nomina e revoca degli organi delle banche affiliate, ispirandosi al principio per cui la nomina degli organi di amministrazione e controllo spetta, di norma, all'assemblea dei soci, salvo che i soggetti proposti per tali cariche siano ritenuti, dalla capogruppo, inadeguati rispetto alle esigenze di unitarietà della governance del gruppo o

		<p>di efficacia dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo oppure idonei ad assicurare la sana e prudente gestione della banca, avendo riguardo in particolare al merito individuale, comprovato dalle capacità dimostrate e dai risultati conseguiti come esponente aziendale. In tali casi, sulla base di motivate considerazioni, la capogruppo esercita il potere di nominare o revocare direttamente i componenti degli organi delle banche affiliate, fino alla maggioranza degli stessi;</p> <p>b) la capogruppo del GBC svolga tutte le funzioni attribuite alla capogruppo di un gruppo bancario dalla disciplina di vigilanza in materia di Risk Appetite Framework ("sistema degli obiettivi di rischio"), controlli interni ed esternalizzazione di funzioni nei gruppi bancari. È inoltre previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul Gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo; a tal fine è previsto, tra l'altro, che la capogruppo definisca regole e criteri di svolgimento dell'attività delle banche affiliate, quanto meno con riferimento alle politiche di concessione del credito, all'esposizione a rischi finanziari, alle decisioni di investimento in partecipazioni e in immobili, alla gestione dei conflitti d'interesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività di controllo e intervento della capogruppo sulle banche affiliate; al riguardo è previsto che il contratto di coesione disciplini il quadro generale dei controlli della capogruppo sull'organizzazione, sulla situazione tecnica e sulla situazione finanziaria delle banche affiliate. Inoltre, il contratto di coesione definisce gli interventi e le misure a disposizione della capogruppo con finalità di prevenzione e correzione delle situazioni di anomalia delle banche affiliate, ivi compresi i poteri di incidere sulla situazione patrimoniale e di liquidità, sulla riduzione del rischio, sulla dismissione di investimenti partecipativi e immobiliari, sulle politiche di distribuzione dei dividendi, sulla restrizione dell'attività e dell'articolazione territoriale; - il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al Gruppo e ai suoi componenti; al riguardo è previsto, tra l'altro che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, assegnando alla responsabilità esclusiva della capogruppo la definizione e l'adozione delle metodologie di misurazione dei rischi a fini regolamentari; - il ruolo della capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche affiliate; al riguardo è previsto, tra l'altro, che il contratto di coesione attribuisca alla capogruppo il potere di approvare preventivamente le operazioni delle banche affiliate che abbiano rilievo strategico sul piano patrimoniale o finanziario per il Gruppo o per le singole banche affiliate, ivi comprese le operazioni di fusione, scissione, cessione o acquisto di beni e rapporti giuridici, l'acquisto di partecipazioni e immobili, l'apertura di succursali in Italia e all'estero, la prestazione all'estero di servizi senza stabilimento di succursali; - le sanzioni applicabili dalla capogruppo nel caso di violazioni degli obblighi previsti dal contratto; al riguardo è previsto che il contratto di coesione individui le sanzioni per i casi di violazione di disposizioni della capogruppo e di altri obblighi contrattuali, da graduare in relazione alla gravità delle violazioni. In proposito è specificato che devono essere previste almeno le seguenti sanzioni: la possibilità per la capogruppo di adottare misure che incidono sulla struttura e l'operatività della banca affiliata, ivi compresi, quando appropriato, la sospensione dell'assunzione di nuovi rischi, il divieto di nuove operazioni, la restrizione delle attività o della rete territoriale e, nei casi più gravi, esperite le altre azioni e gli interventi correttivi possibili e utili, l'esclusione di una banca affiliata dal GBC. Il contratto prevede inoltre la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate. In particolare, con riferimento alle regole che disciplinano tale garanzia, si pone nella massima evidenza quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> - la garanzia in solido tra la capogruppo e le banche affiliate è parte integrante del contratto di coesione; la partecipazione all'accordo di garanzia in solido costituisce, in ogni caso, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e, quindi, al GBC; - la garanzia tra la capogruppo e le banche affiliate è reciproca (c.d. "cross-guarantee"), ovvero la capogruppo garantisce tutte le banche affiliate per le obbligazioni da queste assunte e ciascuna banca affiliata garantisce la capogruppo e le altre banche affiliate per le obbligazioni di queste; - la garanzia è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della capogruppo e delle banche affiliate come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo; - l'obbligazione di garanzia di ciascuna banca aderente è commisurata alle esposizioni ponderate per il rischio di ciascuna banca ed è contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale; - la garanzia ha anche una efficacia esterna in favore dei creditori delle banche aderenti, nel senso che ciascun aderente assumerà in solido, entro il limite sopra indicato dell'obbligo di garanzia individuale, le obbligazioni di ogni altra banca aderente che si
--	--	---

	<p>rendesse inadempiente verso i propri creditori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la garanzia deve prevedere meccanismi di sostegno finanziario intra-gruppo con cui le banche aderenti si forniscono il sostegno finanziario necessario per assicurare la loro solvibilità e liquidità, in particolare per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'autorità di vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D. Lgs n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui all'art. 80 e seguenti del TUB. <p>Sussiste pertanto il rischio che in futuro, come conseguenza dell'adesione dell'Emittente a un GBC, di cui non si può prevedere la composizione quantitativa e qualitativa, e ove permanga l'attuale situazione di eccedenza delle risorse patrimoniali dell'Emittente (c.d. "free capital") rispetto ai requisiti obbligatori a livello individuale, l'attuazione del previsto meccanismo di garanzia comporti l'obbligo per la Banca di impegnare parte delle proprie risorse patrimoniali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per rispondere di obbligazioni assunte da altre banche aderenti al medesimo GBC; - per fornire il sostegno finanziario necessario ad assicurare solvibilità e liquidità ad altre banche aderenti al medesimo GBC. <p>Sempre in relazione alla riforma del settore del credito cooperativo, si segnala che a settembre 2017 la Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica su nuove disposizioni di vigilanza per le banche di credito cooperativo (BCC), conclusasi il 10 novembre 2017. La consultazione trae origine dalla necessità di rivedere le vigenti disposizioni di vigilanza per le BCC alla luce delle profonde modifiche del quadro normativo di riferimento intervenute con la recente riforma del credito cooperativo di cui al D.L. n. 18/2016 convertito con la Legge 49/2016, che ha introdotto il nuovo istituto del gruppo bancario cooperativo (GBC) e ha disposto l'obbligatoria appartenenza di ogni BCC a un gruppo della specie, modificando alcune norme del Testo Unico Bancario recanti la speciale disciplina applicabile alle BCC. Si tratta di norme che caratterizzano questa categoria di banche sotto il profilo della forma giuridica, della finalità mutualistica e del localismo. Nel dettaglio, le norme del TUB incise dalla riforma riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero minimo dei soci, elevato da 200 a 500; le BCC che non rispettano il nuovo requisito minimo di numerosità della base sociale devono adeguarsi entro 60 mesi dalla data di entrata in vigore del citato D.L.; - il valore massimo della azioni che possono essere possedute da ciascun socio, elevato da 50.000 a 100.000 euro; - la possibilità di prevedere in statuto, tra i requisiti per l'ammissione a socio, la sottoscrizione o l'acquisto di un numero minimo di azioni; - la trasformazione in banca di altra categoria, ora circoscritta a operazioni da cui risulti una banca in forma di società per azioni (è stata esclusa, invece, la possibilità di trasformazione in banca popolare) realizzabile esclusivamente nei seguenti casi: <ol style="list-style-type: none"> a) per effetto di fusione con banca in forma di società per azioni, autorizzata dalla Banca d'Italia nell'interesse dei creditori e qualora sussistano ragioni di stabilità; b) in caso di recesso o esclusione da un gruppo bancario cooperativo, previa autorizzazione della Banca d'Italia avendo riguardo alla sana e prudente gestione della banca (sempre che la BCC non abbia aderito ad altro gruppo bancario cooperativo o deliberato la liquidazione); c) operazioni di cessione di rapporti giuridici in blocco e scissione da cui risulti una banca in forma di società per azioni. <p>Inoltre, alcuni degli interventi normativi proposti sono volti a coordinare la speciale disciplina applicabile a livello individuale alle singole BCC con le previsioni della riforma e delle norme secondarie in materia di GBC, in modo da mantenere la coerenza e chiarezza del quadro normativo nel suo insieme.</p> <p>Al riguardo, in particolare, si segnalano le seguenti proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la previsione dell'obbligo per la singola BCC di emettere strumenti finanziari sotto forma di azioni di finanziamento che la capogruppo del GBC di affiliazione dovrà obbligatoriamente sottoscrivere quando si verificano o si prevedano violazioni dei requisiti patrimoniali obbligatori da parte della singola BCC. Tali strumenti finanziari potranno essere sottoscritti anche dai sistemi di garanzia istituiti tra BCC e/o dai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo, quando la singola BCC versi in condizione di inadeguatezza patrimoniale; - la modifica del criterio di prevalenza nell'operatività con i soci, prevedendo che tale principio è rispettato quando più del 50% delle esposizioni della BCC è verso (o è garantito da) i soci cooperatori. A queste ultime esposizioni sarebbero assimilate anche le esposizioni verso (o garantite da) le amministrazioni centrali (nazionali e dell'eurozona), le banche centrali (Banca d'Italia e BCE), la capogruppo e altre società del GBC di appartenenza, ivi compresi gli impegni e le garanzie assunti in esecuzione dell'accordo di garanzia in solido; - con riferimento all'operatività fuori zona, fermo restando il limite massimo del 5% delle esposizioni complessive, l'esclusione dal predetto perimetro delle esposizioni verso (o garantite da) amministrazioni centrali (nazionali e dell'eurozona), banche centrali (Banca d'Italia e BCE), la capogruppo e altre società del GBC di appartenenza;
--	--

		<p>- in merito alle modifiche statutarie, la valutazione dell'autorità competente dovrà tener conto, oltre che della sana e prudente gestione secondo la disciplina generale, anche del complesso della disciplina applicabile alle BCC in quanto società cooperative a mutualità prevalente;</p> <p>- quanto alle trasformazioni societarie, potranno essere consentite, nei soli casi ammessi dall'ordinamento ed esclusivamente se ricorrono motivi di stabilità e di tutela dei creditori previsti dall'art. 36 TUB, allorché non siano possibili soluzioni alternative idonee a mantenere la forma di BCC e ad evitare, con la devoluzione del patrimonio, la dispersione di risorse patrimoniali destinate all'esercizio dell'attività bancaria mutualistica, e solo se la società risultante è una società per azioni.</p> <p>Si evidenzia come il conseguimento degli obiettivi delineati dalla riforma richiederà uno stretto coordinamento con la futura capogruppo e secondo le direttive da essa emanate con particolare riferimento ad aspetti quali la definizione del business model, il miglioramento dei processi creditizi e la strategia di gestione dei crediti deteriorati, il sistema IT, i servizi di investimento. Pertanto, l'investimento in Obbligazioni dell'Emittente potrà comportare per l'investitore l'esposizione, oltre che al rischio di impresa proprio della Banca, anche al rischio di impresa proprio di altre banche aderenti al medesimo GBC (entro il limite delle risorse patrimoniali della Banca eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale - c.d. "Free Capital"). Al riguardo si segnala che al 30 giugno 2017 il "Free Capital" regolamentare dell'Emittente, calcolato sui rischi di primo pilastro (credito, mercato e operativo) era pari a euro 48.650.252.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO FINANZIARIO E ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE</p> <p>L'Emittente è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, la Banca Centrale Europea, la Banca d'Italia e la CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile sia l'attività di vigilanza sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.</p> <p>In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti minimi patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier I Ratio (CET1 Capital Ratio) pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier I Capital Ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital Ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "Capital Conservation Buffer - CCB" o "Riserva di conservazione del capitale", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria, pari all'1,25% dal 1° gennaio 2017, all'1,875% dal 1° gennaio 2018 e al 2,50% dal 1° gennaio 2019).</p> <p>Si evidenzia inoltre che, a partire dal 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale specifici rispetto ai limiti di cui sopra, imposti dalla Banca d'Italia a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). La Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto nel 2016, con specifico provvedimento del 31 luglio 2017, sostitutivo del provvedimento emanato in data 02 novembre 2015, ha evidenziato le seguenti aree di miglioramento per la Banca:</p> <ul style="list-style-type: none">- irrobustire il profilo della redditività e l'efficienza aziendale;- rafforzare la gestione del rischio di credito;- corroborare i presidi di controllo. <p>Tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale dell'Emittente, la Banca d'Italia ha comunicato la revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti dalla regolamentazione vigente. In particolare, a decorrere dalla segnalazione di vigilanza relativa ai fondi propri al 30 settembre 2017, la Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente di adottare i seguenti coefficienti di capitale a livello individuale:</p> <ul style="list-style-type: none">- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier I Capital Ratio - CET1 Capital Ratio) pari al 6,55%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
--	--	---

	<p>- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier I Capital Ratio) pari all'8,35%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;</p> <p>- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di Riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%.</p> <p>Si specifica che al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, così come al 30 giugno 2017, l'Emittente presenta coefficienti patrimoniali (Common Equity Tier I Capital Ratio, Tier I Capital Ratio e Total Capital Ratio) al di sopra dei minimi regolamentari e di quelli più stringenti imposti dalla Banca d'Italia a esito dello SREP 2015, comunicati alla Banca con provvedimento del 02 novembre 2015 e aventi decorrenza segnaletica dal 31 dicembre 2015 al 30 giugno 2017.</p> <p>Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.</p> <p>Relativamente a questi indicatori, si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none">- per l'indicatore LCR, il valore minimo previsto a partire dal 1° gennaio 2018 è pari al 100%, secondo quanto stabilito dal regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. <p>Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 dell'ente (Tier I) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013, con l'obiettivo di porre un limite alla crescita del leverage delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale. Per tale indicatore è stato assunto un valore minimo di riferimento del 3%, con entrata in vigore effettiva a partire dal 1° gennaio 2018. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.</p> <p>Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. "bail-out") a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito e, infine, ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000,00 (c.d. "bail-in"). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.</p> <p>Al riguardo, si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"" inserito nel successivo punto "D.3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI".</p> <p>Si segnala inoltre che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Reso-</p>
--	--

	<p>lution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. A tale riguardo, i contributi contabilizzati dalla Banca a conto economico nell'esercizio 2016 sono stati pari a euro 202.169 a titolo di contribuzione ordinaria, e pari a euro 405.469 a titolo di contributo straordinario, per un totale pari a euro 607.638 (cfr. Bilancio di Esercizio 2016). Per il primo semestre 2017, la Banca ha provveduto al versamento della quota di competenza del contributo ordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione, pari a euro 158.000 (cfr. Prospetti Contabili al 30 giugno 2017). Con riguardo alle contribuzioni relative all'attuazione della DGSD, l'ammontare degli accantonamenti effettuati dall'Emittente è stato pari a euro 98.845 per l'anno 2016 e a euro 74.000 per il primo semestre 2017.</p> <p>Sebbene l'Emittente si impegni a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo.</p> <p>Si segnala, infine, che in data 30 gennaio 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato le "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati", sottoposte a consultazione pubblica fino al 19 ottobre 2017. In coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida BCE per le banche c.d. "Significant", le Linee Guida della Banca d'Italia per le banche c.d. "Less Significant" (meno significative) richiedono a ogni ente creditizio di dotarsi di una strategia per la gestione dei crediti deteriorati che abbia come obiettivo miglioramenti della capacità operativa del soggetto (dal punto di vista qualitativo) e la riduzione di tali crediti deteriorati (sul piano quantitativo) sulla base di orizzonti di breve, medio e lungo periodo. In particolare, il documento prevede che le banche si dotino di una strategia formalizzata avente l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati (c.d. Non Performing Loans - NPL), massimizzandone i recuperi, definita sulla base delle capacità specifiche della singola banca e della peculiare composizione del portafoglio deteriorato.</p> <p>La politica di gestione di ogni banca dovrà esser frutto dell'efficiente combinazione delle diverse azioni possibili a disposizione della stessa ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none">(i) la gestione interna dei crediti;(ii) l'affidamento a soggetti specializzati nel recupero;(iii) le misure di concessione;(iv) l'acquisizione di garanzie;(v) la cessione anche tramite operazioni di cartolarizzazione. <p>Le Linee Guida della Banca d'Italia invitano le banche a predisporre inoltre piani di gestione degli NPL di breve periodo e di medio/lungo periodo, approvati dall'organo amministrativo, con obiettivi stabiliti in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore da raggiungere. Tali livelli dovranno essere raggiunti non mediante una riduzione indiscriminata e immediata, ma sulla base di solide valutazioni quantitative e di una precisa analisi costi benefici tra le diverse azioni adottabili. Un elemento importante - che riprende quanto già affermato in sede europea - è l'invito alle banche destinatarie di integrare la strategia di gestione degli NPL nei principali processi strategici, gestionali e aziendali a partire dal piano industriale e fino ai piani di risanamento e alle politiche di remunerazione e incentivazione dell'intermediario.</p> <p>Tale indicazione rappresenta - qualora ce ne fosse bisogno - l'ennesimo riconoscimento che gli NPL costituiscono comunque un elemento importante dell'attivo della banca che, proprio considerata la capacità di influenzare anche negativamente la gestione ordinaria, devono godere della massima attenzione e devono essere gestiti in pieno coordinamento con il resto delle attività svolte dall'intermediario.</p> <p>Anche le Linee Guida BCE prevedono che le banche si dotino di una strategia per gli NPL con obiettivi quantitativi da conseguirsi entro un precisato orizzonte temporale e di un piano operativo, entrambi approvati dall'organo amministrativo. Sulle base delle indicazioni contenute nella strategia e nel piano, le banche dovrebbero essere in grado di valutare in maniera efficiente le alternative possibili tra le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">(i) mantenimento delle posizioni in bilancio;(ii) riduzione attiva dei portafogli mediante cessioni e/o cancellazioni;(iii) mutamento della classificazione dell'esposizione;(iv) azioni di tipo legale. <p>Anche in questo aspetto le indicazioni contenute nelle Linee Guida della Banca d'Italia appaiono sostanzialmente allineate.</p>
--	--

		<p>RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE Si definisce Rischio di Liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Si segnala che l'Emittente ha in essere operazioni di finanziamento a lungo termine con la Banca Centrale Europea (TLTRO II) che scadranno nel 2020 e nel 2021 per un ammontare complessivo pari a 121,6 milioni di euro. Al 30 giugno 2017, il valore delle attività finanziarie di proprietà impegnate a garanzia come collaterale ammontava a circa 146,2 mln di euro rappresentate esclusivamente da titoli di Stato italiani.</p> <p>RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO L'Emittente risulta esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano; situazioni di volatilità e tensione su tale mercato possono esporre l'Emittente a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, con impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Al 31 dicembre 2016, l'esposizione al Debito Sovrano era rappresentata esclusivamente da titoli emessi dallo Stato Italiano, per complessivi 346,653 mln di euro, con un'incidenza pari al 91,0% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Banca. Al 30 giugno 2017, l'esposizione al Debito Sovrano, rappresentata ancora in modo esclusivo da titoli emessi dallo Stato Italiano, ammontava a 369,268 mln di euro ed era pari al 91,5% del totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita della Banca. Si segnala che, in data 27 dicembre 2017, è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro, che si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Per ulteriori informazioni si rimanda alla tabella inserita al precedente punto "B.12 INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI – ESPOSIZIONE DELL'EMITTENTE AL DEBITO SOVRANO".</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA E ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzate dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari, nonché sulla situazione dello Stato italiano e dell'Emittente; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area euro, e della FED, nell'area del dollaro, e alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano in proposito: (i) la crisi relativa al debito sovrano della Grecia, che ha posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio tra i mercati dei debiti sovrani dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (ii) le turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici tra cui, in particolare, quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>RISCHIO DI CREDITO La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia.</p>
--	--	--

Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente medesimo a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Le politiche creditizie della Banca sono indirizzate a un'efficiente selezione delle singole controparti (attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito), alla diversificazione del rischio stesso (individuando nei crediti alle famiglie e alle micro e piccole imprese il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni sui gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica) e al controllo andamentale delle singole posizioni (effettuato sia con procedure informatiche, sia attraverso un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità).

RISCHIO DI MERCATO

Si definisce Rischio di Mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Per ulteriori informazioni, si rimanda al successivo punto "RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO". Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al Portafoglio di Negoziazione (Trading Book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al Portafoglio Bancario (Banking Book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il Trading Book.

Alle date del 31 dicembre 2016 e del 30 giugno 2017, la Banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione; pertanto, il rischio di mercato per la Banca si è manifestato soltanto relativamente al Portafoglio Bancario. La metodologia di misurazione del rischio di mercato utilizzata dalla Banca è fondata sul Value at Risk (VaR) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e orizzonte temporale pari a 10 giorni. Il VaR dell'intero portafoglio titoli al 31 dicembre 2016 ammontava a 0,643 mln di euro e rappresentava lo 0,174% del controvalore complessivo investito. Al 30 giugno 2017, il VaR dell'intero portafoglio titoli ammontava a 0,714 mln di euro e rappresentava lo 0,181% del controvalore complessivo investito.

RISCHIO OPERATIVO

Si definisce Rischio Operativo il rischio di perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

		<p>I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.</p> <p>RISCHIO LEGALE</p> <p>E' il rischio dovuto al fatto che la Banca è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili allo svolgimento della propria attività.</p> <p>Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari, arbitrali da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori per importi rilevanti a carico dello stesso. A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio relativo all'esercizio 2016, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, evidenzia accantonamenti al fondo "controversie legali" per un ammontare complessivo di euro 2.741.500. Al 30 giugno 2017 sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per euro 150.000, portando il saldo del fondo "controversie legali" a euro 2.891.500. Per quanto non sia possibile determinarne con certezza l'esito, il volume di tali controversie, per un importo stimato di euro 3.600.000, non è comunque idoneo a compromettere la solvibilità della Banca.</p> <p>Si informa che, in data 15 marzo 2018, la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Bergamo ha notificato alla Banca un procedimento, riferito ad illecito amministrativo dipendente da reato di cui all'art. 25-ter, comma I, lettera a) del D. Lgs. 231/01, addebitato alla Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba relativamente agli esercizi 2013 e 2014, ovvero prima della fusione per incorporazione della stessa nella Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo, ora Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, divenuta operativa il 1° luglio 2015.</p> <p>La Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, nella qualità oggettiva di incorporante della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba, è chiamata a rispondere dell'accusa di mancata adozione ed efficace attuazione di modello organizzativo idoneo a prevenire il reato di false comunicazioni sociali da parte della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba. In particolare, la Banca è indagata – quale soggetto che si è avvantaggiato dei reati commessi dai soggetti apicali – per gli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di false comunicazioni sociali (di cui agli artt. 110 c.p. e 2621 c.c.). Con riferimento al reato di false comunicazioni sociali, le stesse consistono:</p> <ul style="list-style-type: none">- quanto al bilancio relativo al 2013 (della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba), nell'aver esposto <i>"fatti materiali non rispondenti al vero nel bilancio relativo all'anno 2013, in particolare, omettendo di effettuare i necessari accantonamenti a fronte di posizioni creditorie irrimediabilmente deteriorate per una cifra non inferiore a euro 15.647.000"</i> e, in particolare, nell'aver esposto in bilancio <i>"un utile di esercizio pari a euro 1.825.675, in luogo di una perdita pari a euro 13.821.325"</i>;- quanto al bilancio relativo al 2014 (della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba), nell'aver esposto <i>"fatti materiali non rispondenti al vero nel bilancio relativo all'anno 2014, in particolare, omettendo di effettuare i necessari accantonamenti a fronte di posizioni creditorie irrimediabilmente deteriorate per una cifra non inferiore a euro 5.732.000"</i> e, in particolare, nell'aver esposto in bilancio <i>"una perdita di esercizio pari a euro 5.498.401, in luogo di una perdita effettiva, pari a non meno di euro 11.230.401"</i>. <p>Si rappresenta, in merito alle suddette indagini della Procura della Repubblica di Bergamo, che l'Emittente in data 03 febbraio 2016 aveva denunciato alla stessa la rilevazione di anomalie di calcolo sugli interessi relativi a n. 836 contratti di mutuo stipulati dalla Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba. A riguardo si rappresenta infine che nel Prospetto di Base approvato in data 02 febbraio 2017 l'Emittente aveva dato tale informativa segnalando altresì di aver già provveduto a rifondere tutti i clienti danneggiati per un controvalore complessivo pari a circa 1,8 milioni di euro.</p> <p>In caso di condanna, alla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio può essere applicata una sanzione pecuniaria che, ai sensi del succitato art. 25-ter, è prevista da 200 a 400 quote. L'importo di una quota (ex art. 10 della stessa legge) va da un minimo di euro 258,23 a un massimo di euro 1.549,37. Peraltro, la sanzione può essere ridotta da un terzo alla metà se l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso o, ancora, se è stato adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Qualora concorrano entrambe le succitate condizioni, la sanzione viene ridotta dalla metà ai due terzi.</p> <p>Senza tener conto di tali riduzioni, l'importo dell'eventuale sanzione è pertanto compreso tra euro 51.646,00 ed euro 619.748,00.</p> <p>Anche nel caso di irrogazione della sanzione nell'importo massimo, la Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio rappresenta che:</p> <ul style="list-style-type: none">- tale importo non è considerato rilevante ai fini della compromissione della solvibilità della Banca;
--	--	---

		<p>- con riferimento ai ratios patrimoniali alla data del 31 dicembre 2017, come da ultima segnalazione alla Banca d'Italia, gli stessi risulterebbero superiori ai coefficienti vincolanti vigenti. L'Emittente attesta infine che i contestati accantonamenti a fronte di posizioni creditorie deteriorate sono stati totalmente recepiti nel bilancio di chiusura della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba al 30 giugno 2015.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE Si definisce Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio a cui è soggetto l'investitore nel sottoscrivere un titolo di debito di un Emittente non preventivamente analizzato e classificato dalle agenzie di rating. Alla Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa, non è stato assegnato alcun livello di rating.</p> <p>RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente stesso.</p>
<p>D.3</p>	<p>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI A TUTTE LE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN" In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione della crisi di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti e assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).</p>

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di euro 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di euro 100.000.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a euro 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per le quali il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici a un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici a un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Da ultimo si segnala che, in data 1° gennaio 2016, è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il c.d. Comitato di Risoluzione Unico e il Fondo di Risoluzione Unico.

RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

RISCHIO CONNESSO AI LIMITI DELLE GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI

Il Prestito Obbligazionario **BCC dell'Oglio e del Serio 09/11/2018 – 09/11/2023 Tasso Misto (Prefissato - Variabile) FGO (303^ Emissione)** è assistito dalla garanzia del "Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo" (in breve il "Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti"), con i limiti e le condizioni stabiliti nello Statuto e nel Regolamento del suddetto Fondo. Si precisa che la garanzia tutela il portatore delle Obbligazioni che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a euro 103.291,38 indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite.

L'intervento del Fondo è comunque subordinato a una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, a un mandato espresso a questa conferito. L'art. 3 dello Statuto del FGO prevede l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il "bail-in".

La dotazione collettiva massima del Fondo per il semestre luglio – dicembre 2018 è pari a euro 374.771.597,13 e, alla data di pubblicazione della presente Nota di Sintesi, garantisce n. 2.081 emissioni per un ammontare complessivo pari a euro 13.280.636.000.

RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di Liquidità);
- variazione dei tassi di interesse di mercato (Rischio di Tasso di Mercato);
- variazione del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni, anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, in caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire a un prezzo inferiore a quello di emissione.

		<p>Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p>RISCHIO DI LIQUIDITÀ E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ovvero dall'eventualità che lo smobilizzo avvenga a un prezzo che potrebbe anche essere inferiore al valore teorico delle Obbligazioni. Per le Obbligazioni di propria emissione non è prevista la presentazione di una domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né sarà richiesta l'ammissione alle negoziazioni in un Sistema multilaterale di negoziazione (MTF). Inoltre, né l'Emittente né altri soggetti agiranno in qualità di Internalizzatore Sistemático. L'Emittente non si impegna al riacquisto delle Obbligazioni, su richiesta dell'investitore, né sono previsti altri soggetti che nel mercato secondario assumono l'impegno a effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni. L'Emittente, esclusivamente per la propria clientela che detiene le Obbligazioni in un dossier titoli aperto presso le proprie filiali, si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio sulla base della Policy di Pricing adottata dalla Banca. Si evidenzia che tale Policy di Pricing potrà essere oggetto di modifiche nel corso del tempo. In ragione di quanto prima rappresentato, l'investitore potrebbe trovarsi nella condizione di non riuscire a vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a causa dell'assenza di canali di disinvestimento dei titoli.</p> <p>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "Rischio di Tasso di Mercato" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, il loro valore di mercato potrebbe essere inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione. In particolare: - con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto (Prefissato - Variabile / Prefissato - Floating Step Up) e, specificatamente, al periodo con interessi a tasso prefissato, l'investitore deve tenere presente che il Rischio di Tasso di Mercato è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più numerose sono le cedole a tasso prefissato. Inoltre, con riferimento al periodo con interessi a tasso variabile, l'investitore deve tenere presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari e, in particolare, quella relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sul prezzo delle Obbligazioni, in caso di vendita prima della scadenza.</p> <p>RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE Le Obbligazioni possono subire un deprezzamento in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito di credito dello stesso. Non si può quindi escludere che il prezzo delle Obbligazioni sul mercato secondario possa essere negativamente influenzato da un diverso apprezzamento del Rischio Emittente.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COMMISSIONI E/O ONERI IN AGGIUNTA AL PREZZO DI EMISSIONE Può essere prevista l'applicazione a carico dei sottoscrittori di spese relative alla tenuta del dossier titoli e del relativo conto corrente.</p> <p>RISCHIO DI SCOSTAMENTO DEL RENDIMENTO DELLE OBBLIGAZIONI RISPETTO AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI STATO Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata residua similare.</p> <p>RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le Obbligazioni di propria emissione. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Tuttavia, l'assenza di rating non è di per sé indicativa di una maggiore rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>RISCHIO RELATIVO AI CONFLITTI DI INTERESSI I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.</p>
--	--	---

		<p>Di seguito, vengono descritti i conflitti di interessi connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; pertanto, l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione.</p> <p>b) Coincidenza tra l'Emittente e il soggetto che svolge le funzioni di Negoziatore Qualora l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi in capo alla Banca derivante dalla duplice funzione svolta dalla medesima di Emittente e Negoziatore sui suddetti titoli.</p> <p>c) Coincidenza tra l'Emittente e l'Agente per il Calcolo L'Emittente assume al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e del rimborso del capitale e ciò configura una potenziale situazione di conflitto di interessi.</p> <p>RISCHIO DI CHIUSURA ANTICIPATA DELL'OFFERTA Al verificarsi di determinate circostanze, l'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta. Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.</p> <p>RISCHIO CORRELATO A MODIFICHE DEL REGIME FISCALE Gli oneri fiscali presenti e futuri applicabili a pagamenti effettuati ai sensi delle Obbligazioni sono ad esclusivo carico dell'investitore. I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale, che andrebbe a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI RELATIVI ALLE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI A TASSO VARIABILE E A TASSO MISTO (PREFISSATO - VARIABILE / PREFISSATO - FLOATING STEP UP)</p> <p>RISCHIO DI INDICIZZAZIONE Il rendimento delle Obbligazioni BCC dell'Oglio e del Serio 09/11/2018 - 09/11/2023 Tasso Misto (Prefissato - Variabile) FGO (303^ Emissione) Isin IT0005348872 (con riferimento al periodo con interessi a tasso variabile) è correlato all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, a una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale e, conseguentemente, del rendimento delle Obbligazioni. E' possibile che il Parametro di Indicizzazione raggiunga livelli prossimi allo zero; tale rischio è mitigato dalla presenza di uno Spread positivo. In ogni caso, le cedole non potranno avere valore negativo.</p> <p>RISCHIO DI EVENTI DI TURBATIVA E/O DI NATURA STRAORDINARIA RIGUARDANTI IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile e alle Obbligazioni a Tasso Misto, relativamente al periodo con interessi a tasso variabile, qualora il Parametro di Indicizzazione Tasso Euribor fosse temporaneamente indisponibile o non venisse pubblicato nel giorno previsto a causa di eventi perturbativi, l'Emittente stabilisce che verrà utilizzata la prima rilevazione utile antecedente alla data di rilevazione originariamente prevista. Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni si verificano, relativamente al Parametro di Indicizzazione, eventi di natura straordinaria che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Emittente effettuerà in buona fede, ove necessario, gli opportuni correttivi, l'eventuale sostituzione del Parametro di Indicizzazione, aggiustamenti e/o modifiche alla formula di calcolo e a ogni altro elemento di calcolo utilizzato ai fini della determinazione delle Cedole secondo gli usi e la migliore prassi adottate dai mercati e al fine di neutralizzare il più possibile gli effetti distorsivi dell'evento straordinario e di mantenere per quanto possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bccoglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente. Non si può escludere che, in caso di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione utilizzato per la determinazione delle cedole variabili, possano determinarsi effetti negativi sul rendimento dei titoli.</p> <p>RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI INFORMAZIONI L'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativa all'andamento del Parametro di Indicizzazione.</p>
--	--	---

SEZIONE E – OFFERTA

E.2b	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI, SE DIVERSI DALLA RICERCA DEL PROFITTO E/O DALLA COPERTURA DI DETERMINATI RISCHI	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio, società cooperativa.</p> <p>I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della Banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza.</p> <p>Non è prevista alcuna devoluzione.</p>
E.3	DESCRIZIONE DEI TERMINI E DELLE CONDIZIONI DELL'OFFERTA	<p>AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA L'ammontare totale delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta è pari a euro 20.000.000. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare o diminuire l'ammontare totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bccoiglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.</p> <p>PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA DI SOTTOSCRIZIONE La sottoscrizione delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta, dal 30 ottobre 2018 al 27 febbraio 2019. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso, l'Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante avviso pubblicato sul sito internet www.bccoiglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB. Si potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mutate esigenze dell'Emittente; - mutate condizioni di mercato; - raggiungimento dell'Ammontare Totale dell'Offerta. <p>L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di estendere il Periodo di Offerta, secondo le medesime forme e modalità previste nel caso di chiusura anticipata dell'Offerta di cui sopra.</p> <p>La sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere effettuata mediante consegna dell'apposito Modulo di Adesione. Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere soggette a condizioni. Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del Periodo di Offerta e dopo il termine del Periodo di Offerta. Non sono previste l'offerta fuori sede e la sottoscrizione mediante l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza. Infine, ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'art. 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento potranno, ai sensi dell'art. 95-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria richiesta di sottoscrizione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo. L'eventuale supplemento al Prospetto di Base sarà pubblicato sul sito internet www.bccoiglioeserio.it e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente nonché trasmesso alla CONSOB.</p> <p>CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA L'Offerta delle Obbligazioni non è subordinata ad alcuna condizione. Le Obbligazioni potranno essere sottoscritte dalla clientela dell'Emittente. Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore deve essere titolare di un dossier titoli e di un relativo conto corrente presso una delle filiali dell'Emittente.</p> <p>PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO Non sono previsti criteri di riparto. Conseguentemente, saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, in base alla priorità cronologica delle richieste medesime, entro il limite rappresentato dall'Ammontare Totale indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito. L'ammontare assegnato a ciascun richiedente verrà confermato mediante l'invio di apposita comunicazione ai sottoscrittori.</p> <p>PREZZO DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI Le Obbligazioni saranno offerte alla pari, cioè a un prezzo di emissione pari a 100,00. Per eventuali sottoscrizioni con Data di Regolamento successiva alla Data di Godimento, al Prezzo di Emissione sarà aggiunto il relativo rateo di interesse.</p>

E.4	DESCRIZIONE DI EVENTUALI INTERESSI CHE SONO SIGNIFICATIVI PER L'EMISSIONE/L'OFFERTA, COMPRESI INTERESSI CONFIGGENTI	Le Obbligazioni sono soggette ai seguenti conflitti di interessi: a) L'Emittente opera in qualità di Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono strumenti finanziari di propria emissione. b) Qualora l'Emittente effettuasse operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, il prezzo di acquisto delle Obbligazioni potrebbe essere negativamente influenzato per effetto del conflitto di interessi in capo alla Banca derivante dalla duplice funzione svolta dalla medesima di Emittente e Negoziatore sui suddetti titoli. c) L'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e del rimborso del capitale e ciò configura una potenziale situazione di conflitto di interessi.
E.7	SPESE STIMATE ADDEBITATE ALL'INVESTITORE DALL'EMITTENTE O DALL'OFFERENTE	Può essere prevista l'applicazione a carico dei sottoscrittori di spese relative alla tenuta del dossier titoli e del relativo conto corrente. Il prezzo di emissione non include costi.